Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1907 — **ROMA — Lunedì, 20 maggio** — **Numero 118.**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» » a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** — *nel Regno cent.* **15** — *arretrato in Roma cent.* **20** — *nel Regno cent.* **30** — *all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il numero 238 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 9 maggio 1907, col quale l'Ufficio di presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio elettorale di Girgenti;

Veduto l'articolo 80 del testo unico della legge elettorale politica, approvata con R. decreto 28 marzo 1895, n. 83;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Girgenti è convocato pel giorno 9 giugno 1907, affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione essa avrà luogo il giorno 16 susseguente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 maggio 1907.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero **CL** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto in data 8 settembre 1878, n. 4498 (serie 2), e l'art. 82 della legge 15 luglio 1906, n. 383, che determinano le attribuzioni del Ministero di agricoltura, industria e commercio, in materia d'insegnamento industriale e commerciale;

Viste le deliberazioni del Consiglio comunale di Massa

Superiore in data 25 maggio e 22 giugno 1905 e 22 luglio e 29 agosto 1906 e quello del Consiglio provinciale di Rovigo in data 26 maggio 1905 e 6 novembre 1906;

Su proposta del Nostro ministro segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La scuola d'arte applicata all'industria in Massa Superiore è posta alla dipendenza del Ministero d'agricoltura, industria e commercio, e viene riordinata in conformità del presente decreto.

Essa prende il nome di « Regia scuola d'arte applicata all'industria ».

Art. 2.

Alle spese annue per il mantenimento della scuola concorrono:

il Ministero d'agricoltura, industria e commercio, con L. 1300;

la provincia di Rovigo, con L. 1900;

il comune di Massa Superiore, con L. 1000.

Il comune di Massa Superiore fornisce gratuitamente i locali in cui ha sede la scuola, e provvede nello stesso modo alla loro manutenzione.

Art. 3.

Sono inoltre destinati al mantenimento della scuola i proventi delle tasse scolastiche ed altri diversi, come pure gli assegni che fossero concessi da altri enti o da privati.

Art. 4.

La scuola è serale. Gli insegnamenti e gli esercizi pratici di laboratorio sono diurni e serali.

L'anno scolastico comincia il 15 ottobre e termina il 15 giugno. Nella prima quindicina di giugno hanno luogo gli esami di promozione e di licenza: nella prima quindicina di ottobre gli esami di riparazione.

Art. 5.

La scuola impartisce insegnamenti di scienze e di arte, con applicazioni alle industrie.

Tali insegnamenti sono:

Nozioni elementari di fisica;
Aritmetica e geometria descrittiva;
Prospettiva;
Disegno geometrico e industriale;
Disegno ornamentale e architettonico;
Plastica;
Pittura decorativa;
Costruzioni in muratura, in legno e in ferro;
Intaglio in legno ed ebanisteria.

L'insegnamento è distribuito in cinque anni di corso, due comuni e di coltura generale scientifico-artistica, tre speciali e complementari per le applicazioni industriali pratiche.

I tre corsi pratici sono divisi in quattro sezioni:

1° per costruttori e muratori;
2° per falegnami e intagliatori;
3° per fabbri e meccanici;
4° per decoratori in pittura e scultura.

È annesso alla scuola un laboratorio d'intaglio in legno e di ebanisteria.

Potranno essere aggiunti alla scuola nuovi insegnamenti, altri corsi ed altre sezioni, come pure officine ed altri laboratori, con decreto ministeriale, sentita la Giunta di vigilanza e previo accordo con gli enti contribuenti per quanto riguarda la spesa.

Art. 6.

Per essere ammessi al primo corso della scuola i giovani devono aver compiuto l'età di 12 anni e devono aver conseguito il diploma di maturità o di licenza elementare.

Non sono ammessi uditori o praticanti a nessuno dei corsi.

Per passare da una classe all'altra è necessario aver superato l'esame di promozione.

È permesso il passaggio alla scuola di allievi regolarmente inscritti ad altra scuola di egual grado e natura dipendente dal Ministero.

Art. 7.

Agli alunni che abbiano seguito regolarmente i corsi della scuola e superato l'esame di licenza vien rilasciato un diploma nelle forme determinate dal regolamento di cui all'art. 21.

Art. 8.

L'Amministrazione della scuola è affidata ad una Giunta di vigilanza composta di un delegato di ciascuno degli enti indicati all'art. 2. Il direttore fa parte di diritto della Giunta di vigilanza.

Nel caso in cui altri enti contribuissero nelle spese di mantenimento della scuola per una somma annua non inferiore alle L. 300, essi avranno diritto ad essere rappresentati da un proprio delegato nella Giunta di vigilanza, fino a quando concorreranno nelle spese nella misura suddetta.

I membri elettivi della Giunta durano in carica tre anni e possono essere rieletti.

Art. 9.

Il ministro sceglie il presidente fra i componenti della Giunta, questa elegge nel suo seno il segretario.

Il presidente rappresenta la scuola e provvede alla esecuzione delle deliberazioni della Giunta di vigilanza. Egli riferisce al Ministero, periodicamente, sull'andamento generale della scuola e sulle deliberazioni della Giunta.

I processi verbali delle adunanze di questa sono trascritti in apposito registro e sono firmati dal presidente e dal segretario.

Art. 10.

La Giunta di vigilanza si aduna almeno una volta al mese durante il periodo in cui è aperta la scuola. Si aduna inoltre, in seguito a convocazione del presidente, tutte le volte che il bisogno lo richieda, o dietro domanda di almeno due componenti.

Le adunanze sono valide quando vi intervenga la metà più uno dei componenti.

Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta di voti: in caso di parità prevale il voto del presidente.

Decadono dal loro ufficio quei componenti della Giunta che non intervengono alle adunanze di essa per tre mesi consecutivi, senza motivi giustificati.

La decadenza è dichiarata dal Ministero. Il presidente della Giunta ne dà comunicazione all'ente rappresentato per i provvedimenti occorenti.

Art. 11.

La Giunta di vigilanza ha le seguenti attribuzioni:

a) provvede al regolare andamento amministrativo della scuola;

b) delibera il bilancio preventivo e lo trasmette al Ministero, per la sua approvazione, almeno un mese prima che entri in esercizio;

c) delibera il conto consuntivo, che verrà trasmesso, per l'approvazione, al Ministero, insieme coi documenti giustificativi, appena chiuso l'esercizio finanziario. Il detto bilancio sarà, a cura della Giunta, comunicato agli altri enti contribuenti, dopo l'approvazione ministeriale;

d) ordina le spese entro i limiti del bilancio approvato dal

Ministero. Senza preventiva approvazione ministeriale non possono essere variati gli stanziamenti di ogni capitolo del bilancio preventivo;

e) fa al Ministero le proposte opportune per il miglioramento e l'incremento della scuola;

f) dà parere sui regolamenti e sui ruoli del personale;

g) vigila sulla buona conservazione del materiale scientifico e non scientifico della scuola, curando che gli inventari siano regolarmente tenuti. Una copia degli inventari deve trasmettersi al Ministero, al quale sono pure comunicate, volta per volta, le variazioni apportate agli inventari stessi;

h) presenta alla fine di ogni anno scolastico al Ministero una particolareggiata relazione sull'andamento della scuola;

i) esercita le funzioni di patronato per il collocamento degli alunni licenziati;

k) promuove da pubbliche Amministrazioni, da sodalizi e da privati la concessione di sussidi e di materiale didattico a favore della scuola, come pure la fondazione di borse di studio o di perfezionamento;

l) adempie a tutte le altre funzioni contemplate dal presente R. decreto ed a quelle altre cui fosse chiamata dal ministro.

Art. 12.

La direzione didattica e disciplinare della scuola spetta al direttore di essa, che per queste funzioni corrisponde direttamente col Ministero, dando comunicazione di tale corrispondenza al presidente della Giunta di vigilanza.

Sono sottoposti all'approvazione del Ministero la ripartizione degli insegnamenti nei vari anni di corso, i programmi d'insegnamento, il calendario scolastico, gli orari ed i libri di testo.

Art. 13.

Il numero degli insegnanti e del personale tutto della scuola, delle officine e dei laboratori, come pure i loro stipendi, saranno determinati da una pianta organica approvata dal ministro, sentito il parere della Giunta di vigilanza.

La pianta organica indicherà quali insegnamenti debbano considerarsi di carattere speciale o complementare.

Art. 14.

Il direttore, gli insegnanti e i capi laboratorio sono scelti in seguito a pubblico concorso aperto dal ministro o dietro proposta della Giunta di vigilanza. Potranno, però, udito il parere della Giunta di vigilanza, essere nominate ai posti suddetti persone che in altri concorsi banditi dal ministro siano state proposte per la nomina ad uffici corrispondenti. Il direttore potrà anche essere scelto dal ministro fra il personale insegnante della scuola.

La Giunta di vigilanza ha facoltà di delegare un suo rappresentante a far parte delle Commissioni giudicatrici dei concorsi banditi per i posti vacanti nella scuola.

Il direttore, come pure gli insegnanti ed i capi di officina e di laboratorio scelti nei modi sopra indicati, sono nominati in via di esperimento, col grado di straordinari.

Il periodo di prova non può avere durata minore di due anni, nè maggiore di cinque. Trascorso detto periodo, gli straordinari possono essere nominati ordinari se avranno dimostrato di possedere le qualità e le attitudini necessarie.

Per le vacanze che si verificassero in corso d'anno scolastico, il Ministero provvederà alla sostituzione con incarichi temporanei.

Per gli insegnamenti di carattere speciale e complementare, determinati dal ruolo organico, il Ministero potrà provvedere con incarichi annuali da affidarsi a persone che abbiano titoli legali di abilitazione ad insegnare la relativa materia in scuole di egual grado e che abbiano inoltre data buona prova nel loro insegnamento.

La nomina degli straordinari, degli incaricati, dei capi officina e di laboratorio è fatta con decreto Ministeriale; la promozione ad ordinario del direttore e dei professori con decreto Reale.

Il personale amministrativo e di servizio è nominato dalla Giunta di vigilanza con l'approvazione del Ministero.

Art. 15.

È ammesso il passaggio del personale direttivo ed insegnante e dei capi di laboratorio da questa scuola ad un'altra e viceversa, quando entrambe sieno della stessa natura e di ugual grado e i funzionari da trasferirsi sieno stati nominati con decreto Reale o Ministeriale.

Perchè i passaggi di cui al presente articolo possano verificarsi occorre inoltre che gli interessati ne facciano domanda al Ministero e le Giunte di vigilanza delle due scuole esprimano parere favorevole. I passaggi stessi sono, a seconda dei casi, ordinati con decreto Reale o Ministeriale.

Art. 16.

Gli stipendi del direttore e dei professori, che abbiano la titolarità, come pure quelli dell'altro personale della scuola con nomina stabile, sono aumentati di un decimo per ogni sei anni di effettivo servizio, fino al limite di quattro sessenni. Questi sono calcolati in base allo stipendio iniziale di ruolo.

Il tempo utile per il computo del sessennio da concedersi al personale che venisse confermato in servizio a norma dell'art. 24, comincierà a decorrere dalla data del presente R. decreto.

Sarà stanziata ogni anno nel bilancio della scuola una somma destinata a far fronte agli impegni derivanti dal presente articolo.

Art. 17.

Al personale della scuola con nomina stabile sono applicabili, per quanto riguarda il collocamento in aspettativa, le disposizioni delle leggi e dei regolamenti in vigore per gli impiegati civili dello Stato.

Art. 18.

Il direttore coadiuva il presidente nell'esecuzione delle deliberazioni della Giunta di vigilanza e nell'amministrazione della scuola, e invigila, sotto la sua responsabilità, che sieno tenuti regolarmente i registri contabili in conformità delle disposizioni del regolamento. Provvede all'andamento didattico e disciplinare, della scuola e dei laboratori, all'osservanza dei regolamenti, propone i provvedimenti che reputa utili e provvede alla supplenza degli insegnanti e del personale dei laboratori, in caso di brevi assenze. Nei casi di assenze prolungate ne informa il Ministero, per gli opportuni provvedimenti.

Il direttore riferisce al Ministero, periodicamente, su tutto quanto concerne l'andamento didattico e disciplinare della scuola, ed inoltre alla Giunta di vigilanza, ad ogni adunanza di essa, sull'andamento della scuola e sui provvedimenti adottati.

Art. 19.

Gli insegnanti esercitano gli uffici rispettivamente loro assegnati sotto la vigilanza del direttore ed hanno la responsabilità della buona conservazione del materiale didattico ad essi affidato.

Il Collegio degli insegnanti, che sarà presieduto dal direttore o da chi ne fa le veci, propone la ripartizione degli insegnamenti nei vari anni di corso, compila i programmi particolareggiati d'insegnamento, il calendario scolastico e gli orari, fa le proposte per i libri di testo e per lo acquisto del materiale scientifico e didattico, e sulle punizioni più gravi da infliggersi agli alunni a norma del regolamento interno della scuola.

Il Collegio degli insegnanti si riunisce, inoltre, almeno una volta al mese, per intendersi sullo svolgimento e coordinamento dei programmi e per la trattazione di quegli altri oggetti che fossero dal direttore sottoposti al suo esamo.

Art. 20.

Il servizio di Cassa della scuola sarà fatto da un solido Istituto di credito locale, all'uopo designato dalla Giunta di vigilanza. A questo Istituto saranno direttamente versati dagli enti i contributi annui e gli assegni eventuali a favore della scuola.

Art. 21.

Con un regolamento da approvarsi dal ministro, sentita la Giunta di vigilanza, saranno stabilite le tasse scolastiche, le norme per gli esami di promozione e di licenza; gli obblighi degli alunni e del personale della scuola; le punizioni disciplinari, le norme per la gestione dei laboratori, per il riparto degli utili relativi, e tutte le altre disposizioni atte ad assicurare il regolare funzionamento della scuola.

Art. 22.

In caso di scioglimento della scuola, da farsi con decreto Reale su proposta del Ministero di agricoltura, industria e commercio, si provvederà alla destinazione di quanto appartiene alla scuola soppressa, a vantaggio di altro Istituto scolastico, d'indole affine, previo accordo fra i vari enti contribuenti.

Art. 23.

Il presente statuto potrà essere modificato con decreto Reale sopra proposta del Ministro di agricoltura, industria e commercio, sentito il parere della Giunta di vigilanza della scuola.

Disposizione transitoria.

Art. 24.

Sarà in facoltà del ministro di derogare alle norme stabilite dall'art. 14, solo rispetto al personale della scuola, attualmente in servizio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 aprile 1907.

VITTORIO EMANUELE.

F. COCCO-ORTU.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Magistratura.

Con R. decreto del 13 gennaio 1907:

Cagni Vincenzo, pretore del mandamento di Spaccaforno, è tramutato al mandamento di Arena.

Testa Paolo, pretore di Mongrando, incaricato di supplire il titolare nel mandamento di Graglia, è esonerato dal detto incarico.

Broglia Carlo Felice, pretore del mandamento di San Giorgio Canavese, è tramutato al mandamento di Graglia.

Tempesta Giuseppe, uditore destinato con R. decreto del 14 ottobre 1906, in missione di vice pretore e con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, nel mandamento di Aiello di Calabria, dove non ha ancora assunto l'esercizio delle sue funzioni, è collocato in aspettativa per tre mesi, dal 29 dicembre 1906.

Chiari Alessandro, uditore presso la R. procura del tribunale civile e penale di Roma, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nella 1ª pretura urbana di Roma.

Benedetti Ermanno, uditore presso la R. procura del tribunale civile e penale di Roma, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nella 1ª pretura urbana di Roma.

Camillo Francesco, uditore presso il tribunale civile e penale di Roma, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nella 1ª pretura urbana di Roma.

Patti Umberto, uditore presso la R. procura del tribunale civile e penale di Roma, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nella 2ª pretura urbana di Roma.

Giura Peppino, uditore presso la R. procura del tribunale civile e penale di Roma, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nella 2ª pretura urbana di Roma.

Bitetti Leopoldo, uditore presso la R. procura del tribunale civile e penale di Roma, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nella 2ª pretura urbana di Roma.

Gambina Antonino, uditore presso la R. procura del tribunale civile e penale di Roma, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 1° mandamento di Roma.

Coppola Olindo, uditore presso la R. procura del tribunale civile e penale di Roma, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 2° mandamento di Roma.

Ciolella Settimio, uditore presso la R. procura del tribunale civile e penale di Roma, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 2° mandamento di Roma.

Manca Carlo, uditore presso la R. procura del tribunale civile e penale di Roma, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 3° mandamento di Roma.

Berni Silio, uditore presso la R. procura del tribunale civile e penale di Roma, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 4° mandamento di Roma.

Miraulo Gaetano, uditore presso la R. procura del tribunale civile e penale di Roma, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 4° mandamento di Roma.

Abisso Angelo, uditore presso la Corte d'appello di Roma, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 5° mandamento di Roma.

Rispoli Arturo, uditore presso la R. procura del tribunale civile e penale di Roma, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 6° mandamento di Roma.

Raimondi Domenico, uditore presso la R. procura del tribunale civile e penale di Roma, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 6° mandamento di Roma.

Troisi Raffaele, uditore presso il tribunale civile e penale di Bologna, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 2° mandamento di Bologna.

Bembo Luigi, uditore presso la R. procura del tribunale civile e penale di Forlì, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Forlì.

Neppi Vittorio, uditore presso il tribunale civile e penale di Ferrara, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 1° mandamento di Ferrara.

Chiarini Oreste, uditore presso il tribunale civile e penale di Livorno, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nella pretura urbana di Livorno.

Berton Mario, uditore presso il tribunale civile e penale di Casale, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 2° mandamento di Casale.

Scoto Giuseppe, vice pretore di Valguarnera Caropepe, è confermato in ufficio pel triennio 1907-1909.

I sottonotati sono nominati vice pretori del mandamento per ciascuno di essi indicato, pel triennio 1907-1909:

Fontechiari Carlo, del mandamento di Traversetolo;

Carnevale Emanuele, del mandamento di Rosolini;

Isernia Achille, del mandamento di Benevento;

Di Giorgio Mariano, del mandamento di Castellammare del Golfo.

Sono accettate le dimissioni rassegnate:

da Berrini Giuseppe, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Boves, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di pretore;

da Carrara Francesco, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Lucca, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di pretore.

Cacciapuoti Giuliano, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Girgenti, è tramutato al tribunale civile e penale di Matera.

I sottoindicati vice pretori mandamentali sono confermati in ufficio, nel propio mandamento, pel triennio 1907-1909:

Sepe Nunzio — Rossi Camillo — Pacifico Tommaso — Malerba Pasquale — Grizzuti Giuseppe — Borelli Ciro — Gargiulo Ernesto — Greco Nicola — De Rosa Giuseppe — Morgera Luigi — Dente Orazio — Misseani Federico — Romeo Gioacchino — Sica Antonio — Boccia Giuseppe — Cola Giovanni — Melina Errico — Ariani Domenico — Graziani Raffaele — Verde Giustino — Cantore Michele — Montefusco Salvatore — Robuffo Giordano Geremia — Palomba Salvatore — Scognamiglio Michele — Catalano Nicola.

Con decreti Ministeriali del 17 e 20 gennaio 1907, registrati alla Corte dei conti il 2 febbraio successivo:

All'uditore Mauro Giovan Domenico Giberto, destinato in temporanea missione di vice pretore al mandamento di Dipignano, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è assegnata l'indennità mensile di L. 100, dal giorno 3 gennaio 1807, sino a che sarà mantenuto nella detta temporanea missione.

All'uditore Levi Mario, destinato in temporanea missione di vice pretore al mandamento di Pavia, è assegnata l'indennità mensile di L. 100, dal giorno 10 gennaio 1907, sino a che sarà mantenuto nella detta temporanea missione.

Con R. decreto del 31 gennaio 1907:

Il R. decreto in data 30 ottobre 1906, riguardante il collocamento a riposo del consigliere di Corte d'appello cav. D'Atri Girolamo è modificato come segue:

D'Atri cav. Girolamo, consigliere della Corte d'appello di Trani, è collocato a riposo, a sua domanda, per avanzata età ed anzianità di servizio, dal 13 novembre 1906, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di presidente di sezione di Corte di appello.

Cancellerie e segreterie.

Con R. decreto del 13 gennaio 1907:

Il decreto 27 dicembre 1906, col quale Offredi Giovanni Battista, cancelliere della 1ª pretura di Bergamo, fu collocato a riposo, a decorrere dal 1° dicembre 1906, è così rettificato:

Offredi Giovanni Battista, cancelliere della 1ª pretura di Bergamo, è, a sua domanda, collocato a riposo per anzianità di servizio, ai sensi dell'art. 1, lettera *A*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, a decorrere dal 1° gennaio 1907.

Con decreto Ministeriale del 20 gennaio 1907:

Nardini Enrico, già vice cancelliere della pretura di Todi, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni, è destituito dalla carica, dal 10 agosto 1906.

Autori Fortunato, vice cancelliere della pretura di Prizzi, è a sua domanda collocato a riposo, dal 1° febbraio 1907.

Il decreto 27 dicembre 1906, col quale Comba Giovanni Eraldo, vice cancelliere del tribunale di Torino, fu collocato a riposo, dal 1° dicembre 1906, è così rettificato:

Comba Giovanni vice cancelliere del tribunale di Torino, è collocato a riposo, dal 1° gennaio 1907, e gli è conferito il titolo ed il grado onorifico di vice cancelliere di Corte d'appello.

Vittoria Gabriele, nominato con decreto Ministeriale 30 giugno 1903, alunno gratuito della 4ª pretura di Napoli, è dichiarato decaduto dalla carica per non averne assunto le funzioni.

Con decreto Ministeriale del 24 gennaio 1907:

Tognana Antonio, vice cancelliere aggiunto al tribunale di Venezia, è nominato vice cancelliere della 2ª pretura di Treviso, con l'attuale stipendio di L. 1500.

Castelli Tomaso, vice cancelliere della pretura di Caprino Veronese, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale di Venezia, con l'attuale stipendio di L. 1500.

Liperi San Giuseppe, già cancelliere della pretura di Alghero, con decreto Ministeriale 29 marzo 1906, nominato vice cancelliere della sezione di Corte d'appello di Perugia, è collocato a riposo, dal 1° febbraio 1907.

Con decreto Ministeriale del 30 gennaio 1907:

Alterio Alessandro, alunno di cancelleria presso la Corte d'appello di Aquila, è destinato a prestare servizio presso il casellario centrale dal 1° febbraio al 30 giugno 1907.

Cicalò Virgilio, alunno di cancelleria presso la 1ª pretura di Cagliari, è destinato a prestare servizio presso il Casellario centrale, dal 1° febbraio al 30 giugno 1907.

Fois Giovanni, alunno di cancelleria presso il tribunale civile e penale di Sassari, è destinato a prestare servizio presso il casellario centrale, dal 1° febbraio al 30 giugno 1907.

Con R. decreto del 31 gennaio 1907:

Russo Felice, cancelliere della pretura di Argenta, è collocato in aspettativa per un mese, dal 1° febbraio 1907, con l'assegno pari alla metà dell'attuale suo stipendio.

Notari.

Con decreto Ministeriale del 25 gennaio 1907:

È concessa: al notaro De Iorio Pasquale una proroga a tutto il 25 marzo 1907, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Filignano.

Con decreto del 31 gennaio 1907:

Della Parte Giuseppe, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Gussola, distretto notarile di Cremona.

Giuffrè Luigi, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Santa Domenica Vittoria, distretto notarile di Patti.

Albanese Vincenzo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Giffone, distretto notarile di Palmi.

Gianni Torello, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza del comune di San Gimignano, distretto notarile di Siena.

Rossi Guglielmo, notaro nel comune di Castiglion di Orcia, distretto notarile di Siena, è traslocato nel comune di Asciano, stesso distretto.

Zavaroni Gustavo, notaro nel comune di Tornolo, distretto notarile di Parma, è traslocato nel comune di Roccabianca, stesso distretto.

Somaini Giovanni Antonio, notaro residente nel comune di Uggiate, distretto notarile di Como, è traslocato nel comune di Milano.

Puligheddu Ernesto, notaro residente nel comune di Sassari, è traslocato nel comune di Sennori, distretto notarile di Sassari.

De Angioy Luigi, notaro residente nel comune di Sennori, distretto notarile di Sassari, è traslocato nel comune di Sassari.

Demartini Innocenzo, notaro residente nel comune di Lu, distretto notarile di Alessandria, è traslocato nel comune di Alessandria.

(Continua)

MINISTERO D'AGRICOLTURA,

Divisione I — Sezione II — (Servizio

ELENCO *delle dichiarazioni pei diritti d'autore sulle opere dell'ingegno inscritte nel registro generale del del 25 giugno 1865, n. 2337, del 10 agosto 1875, n. 2652, e del 18 maggio 1882, n. 756, approvato*

Dichiarazioni presentate in tempo utile — Art. 27, paragrafo 1° del

N. d'ordine del Registro gen.	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA
49397	Borgi Orsino	*Disegno dell'edificio dell'arte decorativa francese* (in piazza d'Armi) in una tavola cianografica (Esposizione internazionale di Milano 1906).
49398	Detto	*Disegno delle stazioni della ferrovia elevata* (al Parco) - viadotto, in una tavola eliografica. (Esposizione id.).
49399	Detto	*Disegno della galleria perimetrale dell'Arena*, in una tavola eliografica. (Esposizione id.). . .
49400	Detto	*Disegno del padiglione dell'America del sud* (in piazza d'Armi) in una tavola eliografica. (Esposizione id.).
49401	Detto	*Disegno dell'edifizio della Mostra ferroviaria* (in piazza d'Armi), in una tavola in cianografia. (Esposizione id.).
49402	Detto	*Disegno degli edifizi prospicienti al piazzale d'ingresso al Parco, dalla via XX settembre*, in una tavola in cianografia. (Esposizione id.).
49403	Detto	*Disegno dell'edifizio per il sollevamento d'acqua e sottostazione elettrica* (in piazza d'Armi), in una tavola eliografica. (Esposizione id.).
49404	Detto	*Disegno dell'edifizio della manifattura tabacchi*, in una tavola eliografica. (Esposizione id.).
49405	Detto	*Disegno dell'edifizio della Mostra d'igiene* (in piazza d'Armi), *facciata verso sud*, in una tavola eliografica. (Esposizione id.).
49406	Detto	*Disegno dell'edifizio della Mostra d'igiene* (in piazza d'Armi), *facciata verso nord*, in una tavola eliografica. (Esposizione id.).
49407	Detto	*Disegno del padiglione della Compagnia « Venezia-Murano »* (in piazza d'Armi), in una tavola eliografica. (Esposizione id.).
49408	Detto	*Disegno dell'edifizio della Mostra agraria, fronte verso il nuovo viale dei platani*, in una tavola eliografica. (Esposizione id.).
49409	Detto	*Disegno dell'edificio della Mostra agraria*, (in piazza d'Armi), in una tavola eliografica - *testate della galleria*, in una tavola in cianografia. (Esposizione id.).
49410	Detto	*Disegno dell'edifizio della Mostra pompieri* (in piazza d'Armi), in una tavola eliografica. (Esposizione id.).
49411	Detto	*Disegno della galleria della Mostra svizzera* (in piazza d'Armi), in una tavola eliografica. (Esposizione id.)
49412	Detto	*Disegno dell'edifizio della caserma per i carabinieri e per le guardie di città* (nell'ex-bersaglio), in una tavola eliografica. (Esposizione id.).

INDUSTRIA E COMMERCIO

della proprietà letteraria ed artistica)

Ministero, durante la 2ª **quindicina** *del mese di* **febbraio** *1907 per gli effetti del testo unico delle leggi con R. decreto del 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3ª) e delle convenzioni internazionali in vigore.*

testo unico delle leggi ecc. del 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3ª).

STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione	DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO nella Prefettura	OSSERVAZIONI
Esposizione di Milano, 28 aprile 1906	Bongi Orsino e il presidente del Comitato di detta Esposizione, C. Mangili	Milano 28 aprile 1906	
Detta, 28 id. »	Detti	Id. 9 giugno »	
Detta, 28 id. »	Detti	Id. 9 id. »	
Detta, 28 id. »	Detti	Id. 9 id. »	
Detta, 28 id. »	Detti	Id. 9 id. »	
Detta, 28 id. »	Detti	Id. 9 id. »	
Detta, 28 id. »	Detti	Id. 9 id. »	
Detta, 28 id. »	Detti	Id. 9 id. »	
Detta, 28 id. »	Detti	Id. 9 id. »	
Detta, 28 id. »	Detti	Id. 9 id. »	
Detta, 28 id. »	Detti	Id. 9 id. »	
Detta, 28 id. »	Detti	Id. 9 id. »	
Detta, 28 id. »	Detti	Id. 9 id. »	
Detta, 28 id. »	Detti	Id. 9 id. »	
Detta, 28 id. »	Detti	Id. 9 id. »	
Detta, 28 id. »	Detti	Id. 9 id. »	

N. d'ordine del registro gen.	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA
49413	Bianchi Carlo, Magnani Francesco e Rondoni Mario	*Disegno dell'edifizio dell'Automobilismo e ciclismo* (in piazza d' Armi), *facciata principale*, in una tavola eliografica. (Esposizione id.)
49414	Detti	*Disegno della Galleria della Carrozzeria* (in piazza d' Armi), *facciata principale*, in una tavola eliografica. (Esposizione id.)
49415	Detti	*Disegno della Galleria del Lavoro* (in piazza d'Armi), in una tavola eliografica. (Esposizione id.)
49416	Detti	*Disegno della Galleria pei Trasporti marittimi* (in piazza d' Armi), *facciata principale* (verso la stazione del viadotto), in una tavola eliografica. (Esposizione id.)
49417	Detti	*Disegno della Stazione della ferrovia elevata* (*viadotto*) (in piazza d'Armi) in una tavola eliografica. (Esposizione id.)
49418	Detti	*Disegno dell'edifizio della Navigazione generale italiana* (in piazza d'Armi) in una tavola eliografica. (Esposizione id.)
49419	Detti	*Disegno dell'edifizio della Aereonautica e Metrologia*, prospetto principale (in una tavola eliografica. (Esposizione id)
49420	Acoti Lodovico	*Disegno dell'edifizio della Mostra stradale*, in una tavola cianografica. (Esposizione id.) . . . .
49421	Bergoni Giuseppe	*Disegno dell'edifizio della Mostra delle macchine di sollevamento*, in una tavola in cianografia. (Esposizione id.)
49422	Locati Sebastiano	*Disegno dell'edifizio della Mostra di architettura*, al Parco, in una tavola in cianografia. (Esposizione id.)
49423	Detto	*Disegno dell'edifizio dell'Arte decorativa italiana*, ingresso principale, in una tavola in cianografia. (Esposizione id.)
49424	Detto	*Disegno dell'edifizio dell'Arte decorativa italiana*, dal lato delle sezioni estere, in una tavola in cianografia. (Esposizione id.)
49425	Detto	*Disegno della Palazzina del Comitato*, al Parco, in una tavola in cianografia. (Esposizione id.)
49426	Detto	*Disegno dell'edifizio per la Mostra della Previdenza*, al Parco, in una tavola in cianografia. (Esposizione id)
49427	Detto	*Disegno dell'edifizio per la mostra retrospettiva dei trasporti*. Sezioni, in una tavola cianografica. - (Esposizione id.)
49428	Detto	*Disegno dell'edifizio per la mostra retrospettiva dei trasporti*. Fronte e fianco, in una tavola cianografica - (Esposizione id.)
49429	Detto	*Disegno del fabbricato per le Belle Arti e salone dei festeggiamenti*, al Parco, in una tavola in cianografia - (Esposizione id.)
49430	Detto	*Disegno del fronte principale dei tunnels del Sempione*, al Parco, in una tavola in cianografia. (Esposizione id.)
49431	Detto	*Disegno dell'edifizio della piscicoltura ed acquario*, al Parco. Piazzale d'ingresso, in una tavola in cianografia - (Esposizione id.)
49432	Detto	*Disegno delle elevazioni esterne dell'Acquario*, al Parco, in una tavola in cianografia. (Esposizione id.)

STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione	DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO nella Prefettura	OSSERVAZIONI
Esposizione di Milano, 28 aprile 1906	Bianchi Carlo, Magnani Francesco e Rondoni Mario, in unione al presidente del Comitato di detta Esposizione, C. Mangili	Milano 9 giugno 1906	
Detta, 28 id. »	Detti	Id. 9 id. »	
Detta, 28 id. »	Detti	Id. 9 id. »	
Detta, 28 id. »	Detti	Id. 9 id. »	
Detta, 28 id. »	Detti	Id. 9 id. »	
Detta, 28 id. »	Detti	Id. 9 id. »	
Detta, 28 id. »	Detti	Id. 9 id. »	
Detta, 28 id. »	Aceti Lodovico in unione al presidente del Comitato di detta Esposizione, C. Mangili	Id. 9 id. »	
Detta, 28 id. »	Bergoni Giuseppe e il detto presidente	Id. 9 id. »	
Detta, 28 id. »	Detti	Id. 9 id. »	
Detta, 28 id. »	Detti	Id. 9 id. »	
Detta, 28 id. »	Detti	Id. 9 id. »	
Detta, 28 id. »	Detti	Id. 9 id. »	
Detta, 28 id. »	Detti	Id. 9 id »	
Detta, 28 id. »	Detti	Id. 9 id. »	
Detta, 28 id. »	Detti	Id. 9 id. »	
Detta, 28 id. »	Detti	Id. 9 id »	
Detta, 28 id »	Detti	Id. 9 id. »	
Detta, 28 id. »	Detti	Id. 9 id. »	
Detta, 28 id. »	Detti	Id. 9 id. »	

N. d'ordine del registro gen.	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA
49433	Locati Sebastiano	*Disegno dell'edificio per la stampa, posta e telegrafo* al Parco, in una tavola in cianografia. (Esposizione id.)
49434	De Mia Umberto	*Alimentazione dei bovini.* Guida pratica per gli allevatori . . . .
49440	Perrone Carlo	*Vaporeuse.....* Valse lente pour piano. (N. di cat. 9785) . . . .
49441	Zoiro Francesco	*Progetto finanziario internazionale,* in particolare pel Regno d'Italia. Conversione in enti morali commerciabili delle cartelle del Debito pubblico al portatore e relativa tassa progressiva.
49442	Cesarco Consolo Giovanni.	*Trattato della perenzione d'istanza nei giudizi di cognizione* . . . .
49443	Baravalle Vittorio	*Iglesias.* (In nome dell'Amore). Scene sarde, a piena orchestra, cori e soli, su versi di Enrico Golisciani.
49446	Pazzi Giovanni	*L'Amico.* Secondo libro di lettura per gli alunni e le alunne della 2ª classe elementare, con illustrazioni
49448	Detto	*L'Amico.* Quarto libro di lettura per gli alunni e le alunne della 4ª classe elementare, con illustrazioni
49450	De Dominicis Saverio	*Letture di morale e di pedagogia* (n. 100 della Biblioteca di filosofia e pedagogia. — Collezione Paravia)
49454	Ponzani T. C.	*Educazione morale e istruzione civile.* — Libretto ordinato sui programmi del 1905 - 6ª classe - con illustrazioni
49455	Firrao Alfredo	*Anni lieti.* Letture educative per la 4ª classe elementare, conforme ai programmi ministeriali 29 gennaio 1905, con illustrazioni.
49458	Grant Katie	*La lingua inglese.* Breve corso di studi facili e graduati, con supplemento e vocabolario . . .
49459	Tirindelli P. P.	*Il canto del cigno.* Melodia per canto e pianoforte. - Parole di Enrico Golisciani (N. di cat. 111,340).
49460	Detto	*Come le foglie.* Melodia per canto e pianoforte. - Parole di Enrico Golisciani - (R. Schumann, op. 99, n. 2). (N. di cat. 111,339).
49461	Gillet Ernest	*Folle jeunesse.* Valse brillante pour piano. (N. di cat. 111,322) . . . .
49462	Detto (Barrochet Luigi)	*Chanson du printemps.* - Istrumentazione per banda di Luigi Barrochet. - Piccola partitura - (N. di cat. 111,750).
49465	Siciliani Luigi	*Rime della lontananza* (1900-1906) . . . .
49466	Graziani-Walter Charles	*Valse émouvante* pour piano. (N. di cat. 395) . . . .
49467	Detto	*Adorable.* Valse lente pour piano. (N. di cat. 396) . . . .
49469	Zanon-Contarini Ercole (Cattaneo Antonio)	*Etichetta in cromo « Adeveratul Mimi »* di forma ondulata (cm. 19 × 4 1|2), portante la marca di fabbrica del Cotonificio Bergamasco e la dicitura « Adeveratul Mimi-Bergamasco » fra ornati, eseguita da A. Cattaneo dello stabilimento dichiarante, su disegno di E. Zenon-Contadini.
49470	Jandolo Augusto	*Li busti ar Pincio.* Cinquanta sonetti romaneschi . . . .

STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione	DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO nella Prefettura				OSSERVAZIONI
Esposizione di Milano, 28 aprile 1906	Bergoni Giuseppe e il presidente del Comitato di detta Esposizione, C. Mangili	Milano	9	giugno	1906	
Tipografia Leone Vianello, già eredi Guarnieri. Adria, 15 ottobre 1906	De Mia Umberto	Rovigo	27	novembre	»	
Calcografia A. Forlivesi e C. Firenze, dicembre 1906	Bellenghi Renato, proprietario della Ditta editrice musicale A. Forlivesi e C.	Firenze	28	dicembre	»	
Stabilimento tipografico Pio Gaggero. Genova, 12 gennaio 1907	Zeiro Francesco	Genova	12	gennaio	1907	
Tipografia Unione tipografico-editrice Torinese. Torino, 15 gennaio 1907	Unione tipografica-editrice Torinese (Società)	Torino	15	id.	»	
—	Baravalle Vittorio	Id.	23	id.	»	Art. 23. — Non ancora rappresentato.
Tipografia della ditta dichiarante, Torino, 10 novembre 1906	G. B. Paravia e C. (Ditta)	Id.	26	id.	»	
Detta, 15 id. »	Detta	Id.	26	id.	»	
Detta, 30 id. »	Detta	Id.	26	id.	»	
Detta, 8 id. »	Detta	Id.	26	id.	»	
Detta, 15 id. »	Detta	Id.	26	id.	»	
Tipografia del Tamburo, Siracusa, 18 gennaio 1907	Grant Hatie	Siracusa	26	id.	»	
Calcografia G. Ricordi e C., Milano, 13 febbraio 1907	G. Ricordi e C. (editori)	Milano	13	febbraio	»	Art. 14.
Detta, 13 id. »	Detti	Id.	13	id.	»	Art. 14.
Detta. 13 id. »	Detti	Id.	13	id.	»	Art. 14.
Detta, 13 id. »	Detti	Id.	13	id.	»	Art. 14.
(Editore W. Modes, Roma) Tipografia Centenari e C. Roma, 20 novembre 1906	Siciliani Luigi	Roma	14	id.	»	
Stabilimento « Al mondo musicale ». Firenze, 5 febbraio 1907	Graziani-Walter Carlo, direttore della casa editrice « Al mondo musicale »	Firenze	15	id.	»	
Detto, 5 id. »	Detto	Id.	15	id.	»	
Stabilimento Pontificio di arti grafiche sacre A. Bertarelli e C. Milano, dicembre 1906	A. Bertarelli e C.	Milano	15	id.	»	
(Editore Walter Modes). Tipografia Filippucci. Roma, 2 febbraio 1907	Jandolo Augusto	Roma	15	id.	»	

N. d'ordine del registro gen	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA
49471	Leoncavallo Ruggero	*Aprile!* (Der lenz) — Melodia per canto e pianoforte — Parole di Annie Vivanti. (N. di cat. 19)
49472	Detto	*Se!...* (Wenn !...) — Melodia per canto e pianoforte — Parole dello stesso Ruggero Leoncavallo. (N. di cat. 18)
49473	Detto	*Vieni, amor mio!...* (Komm, geliebte!...) — Melodia per canto e pianoforte — Parole di Annie Vivanti. (N. di cat. 20)
49474	Detto	*Mandolinata.* Romanza per canto e pianoforte — Parole dello stesso Leoncavallo. (N. di cat. 17)
49475	Gillet Ernest	*Folle jeunesse.* Valse brillante, pour orchestre, avec piano conducteur. (Parties détachées). (N. di cat. 111,323)
49476	Tosti F. Paolo	*Toujours l'aimer!* Melodia per canto e pianoforte — Poésie de Sully Prudhomme. (N. di cat. 111,536)
49477	Detto	*Io ti sento!...* Melodia per canto e pianoforte — Parole del conte di Lara. (N. di cat. 111,531)
49478	Detto	*On dit!* Chansonnette. Parole d'Adèle Abittendorff. (N. di cat. 111533) . . . .
49479	Detto	*Voi dormite, signora!...* (Reminiscenze di una canzone negra). Parole di Rocco Pagliara. (N. di cat. 111539).
49481	Testi Laudedeo e Rodolico Niccolò	*Le arti figurative nella storia d'Italia. Il Medioevo,* con 572 illustrazioni . . . .
49483	Sacchetti Francesco (Fornaciari Raffaello)	*Cento novelle* scelte e commentate da Raffaello Fornaciari . . . .
49484	Boninsegna Egidio	*Targa di metallo* destinata ai premiati con Gran premio all'Esposizione internazionale di Milano 1906, rappresentante la Gloria seduta su di un'esedra in atto di porgere la corona d'alloro, mentre la Dea Minerva sta porgendo l'emblema della vittoria. In alto corre la dicitura: « Esposizione internazionale, Milano 1906 » più sotto le parole: « Gran premio », sull'esedra il motto: « Quae marti fuerant et sacro debita vati serta operosae ornant fortiter actamanus ». (Depositata la fotografia).
49485	Detto	*Targa in metallo* destinata ai premiati con diploma d'onore alla Esposizione internazionale di Milano 1906, rappresentante la Gloria, che sorride all'esito del lavoro, assisa accanto ad una pianta di lauro, stringente la simbolica tromba, cui è allacciata una corona d'alloro. Sullo sfondo appaiono i Genii dell'industria e del commercio e più lontano si delinea la facciata dell'Esposizione. In alto sta la scritta « Et lauro gaudeat labor » sotto la figura le parole « Diploma d'onore » e più sotto « Esposizione internazionale - Milano 1906 »
49486	Bernstein Henry (Canè Alberto)	*Il ladro* (Le voleur). Commedia in 3 atti. Traduzione italiana dal francese di Alberto Canè . .
49487	Donnay Maurizio (D'Ambra Lucio)	*Apparenza* (Paraître). Commedia in 4 atti. Traduzione italiana dal francese di Lucio d'Ambra.
49488	Krenn L. e Lindau C. (Nigri Riccardo)	*I tre desideri* (Die drei Wünsche) Operetta in 3 atti, musica di C. M. Ziehrer. Libretto. Traduzione italiana dal tedesco di Riccardo Nigri

STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione	DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO nella prefettura	OSSERVAZIONI
Società litografico-musicale G. Ricordi e C. Milano, 16 febbraio 1907	Società italiana di fonotipia	Milano 16 febbraio 1907	Art. 14.
Detto, 16 id. »	Detta	Id. 16 id. »	Art. 14.
Detto, 16 id. »	Detta	Id. 16 id. »	Art. 14.
Detto, 16 id. »	Detta	Id. 16 id. »	Art. 14.
Detto, 18 id. »	Detta	Id. 18 id. »	Art. 14.
Detto, 18 id. »	Detta	Id. 18 id. »	Art. 14
Detto, 18 id. »	Detta	Id. 18 id. »	Art. 14.
Detta, 18 id. »	Detta	Id. 18 id. »	Art. 14.
Detta, 18 id. »	Detta	Id. 18 id. »	Art. 14.
Tipografia G. Carnesecchi e figli, Firenze, dicembre 1906.	Ditta editrice G. C. Sansoni.	Firenze 18 id. »	
Tipografia Giachetti, figlio e C. Prato, gennaio 1907.	Detta	Id. 18 id. »	
Stabilimento della ditta Stefano Johnson, Milano, 15 gennaio 1907.	Ditta Stefano Johnson	Milano 22 id. »	
Detto, 15 id. »	Detta	Id. 22 id. »	
—	Grabinski Broglio Luigi	Id. 23 id. »	Art. 23 — Rappresentata la 1ª volta in Italia al teatro Alfieri di Torino e al teatro Sannazzaro di Napoli la sera del 4 febbraio 1907
—	Detto	Id. 23 id. »	Art. 23 — Rappresentata la 1ª volta in Italia al teatro Fiorentini di Napoli la sera del 12 dicembre 1906
—	Magnani Guido	Id. 23 id. »	Art. 23.

Dichiarazioni presentate in tempo tardivo. Art. 27, paragrafo 2°, del

Numero del registro gen.	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA
49435	Di Capua E.	*Mmiezz'e rrose.* Canzone napoletana. Versi di Giuseppe Ierace. (N. 948 della Biblioteca musicale della Tavola rotonda)
49436	Gambardella Salvatore	*O core mio!* Canzone napoletana. Versi di Aniello Califano. (N. 945 della Biblioteca musicale della Tavola rotonda)
49437	Detto	*O monno accussì ba!* Canzone napoletana. Versi di P. Cinquegrana. (N. 947 della Biblioteca musicale della Tavola rotonda)
49438	Segrè R.	*Mannaggia 'a mugliera.* Canzone napoletana. Versi di Aniello Califano. (N. 946 della Biblioteca musicale della Tavola rotonda)
49439	De Curtis G. B.	*Te vene a mmente?* Canzone napoletana. Versi di Ernesto De Curtis. (N. 935 della Biblioteca musicale della Tavola rotonda)
49444	Prete L.	*Il popolano.* Libro di lettura per le scuole serali e festive degli adulti analfabeti . . . . . .
49445	Pazzi Giovanni	*L'amico.* Primo libro di lettura dopo il sillabario per gli alunni e le alunne della 1ª classe elementare, con illustrazioni
49447	Detto	*L'amico.* Terzo libro di lettura per gli alunni e le alunne della 3ª classe elementare, con illustrazioni.
49449	Zaccaria Angelo	*Libro di lettura* per gli alunni e le alunne della 1ª classe elementare secondo i programmi e le istruzioni ministeriali del 29 gennaio 1905, in due parti, con illustrazioni.
49451	Ponzani T. C.	*Educazione morale e istruzione civile.* Libretto ordinato sui programmi del 1905, 3ª classe, con illustrazioni.
49452	Detto	*Educazione morale e istruzione civile.* Libretto id., 4ª classe, con illustrazioni . . . .
49453	Detto	*Educazione morale e istruzione civile.* Libretto id., 5ª classe, con illustrazioni . . . .
49456	Bevilacqua Odetti C.	*Nozioni di grammatica* per la 3ª classe elementare. Testo con illustrazioni ed esercizi pratici, in conformità dei programmi e delle istruzioni 29 gennaio 1905. (Biblioteca della Staffetta Scolastica « Popolo Minuscolo »).
49457	Detto	*Esercizi di aritmetica, sistema metrico e geometria intuitiva* per le classi elementari 2ª e 3ª, in conformità id. (Biblioteca id.).
49463	Civinini Guelfo	*La casa riconsacrata.* Commedia in due atti . . . .
49464	Bernard Tristan e Godfermaux André (Pozza Giovanni)	*Triple platte.* Commedia in cinque atti. — Traduzione italiana, dal francese, di Giovanni Pozza
49468	Graziani-Walter Charles	*Pleine lune.* Contemplation pour piano. — (N. di cat. 305) . . . .
49480	Paoli Cesare	*Programma scolastico di Paleografia latina e di Diplomatica.* — Parte III in due dispense « Diplomatica ». — (Biblioteca di Bibliografia e Paleografia).
49482	Mazzoni Guido	*Avviamento allo studio critico delle Lettere italiane.* II edizione, con appendice di P. Rajna e G. Vandelli su testi critici (Il testo dei « Reali di Francia » l'edizione critica della « Divina Commedia »), la 1ª, senza appendici, essendo del 1898.
49489	Ziehrer C. M. (Blasser Gustav)	*Die Drei Wünsche* (I tre desideri). Operetta in einem Vorspiel und zwei Acten von L. Krenn und C. Lindau. Riduzione per piano e canto, con testo tedesco di Gustav Blasser. (N. di cat. 2553)

testo unico delle leggi, ecc., del 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3ª).

STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione	DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO nella Prefettura	OSSERVAZIONI
Stab. musicale Bideri. Napoli, 1 settembre 1906	Libreria editrice Bideri	Napoli 18 dicembre 1906	
Detto, 7 id. »	Detta	Id. 18 id. »	
Detto, 3 id. »	Detta	Id. 18 id. »	
Detto, 1 id. »	Detta	Id. 18 id. »	
Detto, 5 id. »	Detta	Id. 18 id. »	
Stamperia Reale di G. B. Paravia e C., Torino, 10 agosto 1906	G. B. Paravia e C. (Ditta)	Torino 26 gennaio 1907	
Detta, 15 id. »	Detta	Id. 26 id. »	
Detta, 12 giugno »	Detta	Id. 26 id. »	
Detta 1 luglio »	Detta	Id. 26 id. »	
Detta, 30 giugno »	Detta	Id. 26 id. »	
Detta, 10 luglio »	Detta	Id. 26 id. »	
Detta, 2 settembre »	Detta	Id. 26 id. »	
Detta, 30 luglio »	Detta	Id. 26 id. »	
Detta, 30 id. »	Detta	Id. 26 id. »	
—	Civinini Guelfo	Milano 14 febbraio »	Art. 23. — Rappresentata la prima volta al teatro Quirino in Roma la sera del 23 luglio 1906.
—	Grabinski-Broglio Luigi	Id. 14 id. »	Art. 23. Rappresentata la prima volta in Italia al teatro Verdi di Genova la sera del 27 ottobre 1906
Stabilimento « Al mondo musicale », Firenze, 5 gennaio 1900	Graziani-Walter Carlo	Firenze 15 id. »	
Tipografia G. Carnesecchi e figli, Firenze, 1898-1900	Ditta editrice G. C. Sansoni	Id. 18 id. »	
Tipografia Alfani e Venturi. Firenze, 1906	Detta	Id. 18 id. »	
(Editore Doblinger Ludwig in Vienna). Stamporia di Jos. Eberle e C. Vienna, 30 giugno 1905	Magnani Guido	Milano 23 id. »	Art. 14.

Parti di opere depositate in continuazione dei depositi precedentemente fatti — Art. 24 del testo unico delle

Numero del registro gen.	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione
23202	Porto Vito (editore)	*Sinossi giuridica.* Compendio ordinato di giurisprudenza, scienza e bibliografia destinato a presentare, commentate, mese per mese, tutte le leggi vigenti mediante tutti gli scritti (sentenze, pareri, monografie, ecc.) che si pubblicano in tutti i giornali giuridici. (Pubblicazione mensile fondata dall'avvocato Ernesto Verona).	Tipografia Enrico Voghera, Roma, pei fascicoli di gennaio, febbraio, marzo, aprile e maggio 1906 e per l'indice e tipografia Giacchetti figlio e C., Prato, pei fascicoli dal giugno al dicembre (inclusi) dello stesso anno.
32205	Cadène Felice (direttore)	*Analecta ecclesiastica.* seu Romana collectanea de disciplinis speculativis et praticis circa Theologiam, Jus canonicum, Administrationem in foro contentioso et gratioso, Sacram liturgiam, Historiam et caetera.	Tipografia editrice romana, 1906.

ELENCO n. 4 delle opere riservate, per diritti d'autore, con speciale dichiarazione a' sensi dell'art. 14 approvato con R. decreto 19 settembre 1882, n. 1012

N. d'ordine	Numero di iscrizione nel registro generale	NOME DELL'AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DATA della pubblicazione o prima rappresentazione dell'opera
14209	49443	Baravalle Vittorio	*Iglesias.* (In nome dell'amore). Scene sarde a piena orchestra, cori e soli su versi di E. Golisciani	Non ancora rappresentata all'atto del deposito
14210	49459	Tirindelli P. A.	*Il canto del cigno.* Melodia per canto e pianoforte — Parole di E. Golisciani. (N. di cat. 111,340)	1907
14211	49460	Detto	*Come le foglie.* Melodia per canto e pianoforte — Parole di E. Golisciani (B. Schumann) - Op. 99, N. 2 - (N. di cat. 111,339)	1907
14212	49461	Gillet Ernest	*Folle jeunesse.* Valse brillante pour piano. (N. di cat. 111,322)	1907
14213	49462	Detto (Barrochet Luigi)	*Chanson du printemps.* Istrumentazione per banda di L. Barrochet — Piccola partitura. (N. di cat. 111,750)	1907
14214	49463	Civinini Guelfo	*La casa riconsacrata.* Commedia in 2 atti	Rappresentata la 1ª volta al Quirino di Roma il 23 luglio 1906
14215	49464	Bernard Tristan e Godfermaux André (Pozza Giovanni)	*Triple patte.* Commedia in 5 atti - Traduzione italiana dal francese di G. Pozza	Rappresentata la 1ª volta in Italia al Verdi di Genova il 27 ottobre 1906
14216	49471	Leoncavallo Ruggero	*Aprile!* (Der Lenz!) — Melodia per canto e pianoforte — Parole di Annie Vivanti. (N. di cat. 19)	1907
14217	49472	Detto	*Se!...* (Wenn!) — Melodia per canto e pianoforte — Parole dello stesso. (N. 18 di cat.)	1907
14218	49473	Detto	*Vieni amor mio!* (Komme, Geliebte!) — Melodia per canto e pianoforte — Parole di Annie Vivanti. (N. 20 di cat.)	1907
14219	49474	Detto	*Mandolinata.* Romanza per canto e pianoforte — Parole dell'autore. (N. 17 di cat.)	1907

leggi sui diritti spettanti agli autori ed editori delle opere dell'ingegno del 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3ª)

DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO NELLA PREFETTURA			OSSERVAZIONI
	Primitivo		Attuale	
Porto Vito (direttore).	Roma	20 agosto 1887	14 gennaio 1907	Depositati 22 fascicoli (serie II), coi numeri 224 a 235 dell'anno 1906, oltre quello dell'indice (senza numero) delle materie contenute nei fascicoli da 217 (giugno 1905) a tutto 228 (maggio 1906) formanti l'anno XXIII della pubblicazione.
Cadèno Felice.	Id.	15 febbraio 1893	15 febbraio »	Depositato il volume XIV. (Anno 14)

del testo unico delle leggi 25 giugno 1865, n. 2337, 10 agosto 1875, n. 2652 e 18 maggio 1882, n. 756 (serie 3ª), durante la 2ª quindicina del mese di febbraio 1907.

NOME DEL DICHIARANTE	Prefettura in cui fu depositata la dichiarazione	CERTIFICATO PREFETTIZIO		OSSERVAZIONI
		Numero di Registro	DATA del deposito	
Baravalle Vittorio	Torino	7733	23 giugno 1907	Art 23
G. Ricordi e C., editori	Milano	33	13 febbraio »	
Detti	Id.	34	13 id. »	
Detti	Id.	35	13 id. »	
Detti	Id.	36	13 id. »	
Civinini Guelfo	Id.	37	14 id. »	Art 23.
Grabinski Broglio Luigi	Id.	38	14 id. »	Art 23.
Società italiana di fonotipia	Id.	40	16 id. »	
Detta	Id.	41	16 id. »	
Detta	Id.	42	16 id. »	
Detta	Id.	43	16 id. »	

N. d'ordine	Numero di iscrizione nel registro generale	NOME DELL'AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DATA della Pubblicazione o prima rappresentazione dell'opera
14220	49475	Gillet Ernest	*Folle jeunesse.* Valse brillante pour orchestre avec piano conducteur (Parties détachées). (N. di cat. 111,323)	1907
14221	49476	Tosti F. Paolo	*Toujours l'aimer!* Melodia per canto e pianoforte — Poésie di Sully Prudhomme. (N. 111,536 di cat.)	1907
14222	49477	Detto	*Io ti sento!* Melodia per canto e pianoforte — Parole del conte di Lara. (N. 111,531)	1907
14223	49478	Detto	*On dit!...* Chansonnette — Paroles d'Adèle Mittendorff. (N. 111,533 di cat.)	1907
14224	49479	Detto	*Voi dormite, signora!* (Reminiscenze di una canzone negra) — Parole di Rocco Pagliara (N. 111,539 di cat.)	1907
14225	49486	Bernstein Henry (Canè Alberto)	*Il ladro.* (Le voleur). Commedia in 3 atti. Traduzione italiana dal francese di A. Canè	Rapp.ta la 1ª volta in Italia all'Alfieri di Torino e al Sannazzaro di Napoli contemporaneamente il 4 febbraio 1907
14226	49487	Donnay Maurizio (D'Ambra Lucio)	*Apparenza.* (Paraître). Commedia in 4 atti. Traduzione italiana dal francese di L. D'Ambra	Rapp.ta in Italia la 1ª volta al Fiorentini di Napoli il 12 dicembro 1906
14227	49488	Krenn L. e Lindau C. (Nigri Riccardo)	*I tre desideri.* (Die drei Wünsche). Operetta in 3 atti. Musica di C. M. Ziehrer. Libretto. Traduzione italiana dal tedesco di R. Nigri	Rapp.ta la 1ª volta in Italia al Balbo di Torino il 26 ottobre 1906
14228	49489	Ziehrer C. M. (Blasser Gustav)	*Die drei Wünsche* (I tre desideri). Operetta in einem Vorspiel und 2 Acten von L. Krenn e C. Lindau. Riduzione per canto e pianoforte con testo tedesco di G. Blasser. (N. di cat. 2553).	1905. Rapp.ta la 1ª volta in Italia al Balbo di Torino il 26 ottobre 1906

Roma, 16 aprile 1907.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

AVVISI.

Il giorno 17 corrente, in Cavriana, provincia di Mantova è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Roma, 18 maggio 1907.

Durante la Conferenza per la pace che sarà tenuta prossimamente all'Aja, i telegrammi della stampa spediti dai Paesi Bassi a giornali e periodici italiani dalle ore 6 di sera alle 9 del mattino, godranno del ribasso del 50 per cento sulla tariffa ordinaria.

I giornali che vorranno ottenere per i loro corrispondenti la tessera per la spedizione dei telegrammi a tariffa ridotta, potranno farne domanda al Ministero delle poste e dei telegrafi (Direzione generale dei servizi elettrici, divisione 1ª), il quale provvederà a richiedere la tessera all'amministrazione olandese ed a rimetterla quindi agl'interessati.

Nella domanda dovrà essere indicato il cognome e nome del corrispondente, nonchè lo indirizzo esatto sotto il quale saranno spediti i telegrammi.

La tessera potrà essere anche richiesta direttamente dai corrispondenti all'amministrazione olandese, che in questo caso si riserva di rilasciarla dopo aver assunto le opportune informazioni.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 232,169 d'inscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 1,011,723 del già consolidato 5 0[0), per L. 750 - 700, al nome di Nicola *Maria* di Luigi, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Trobaso (Novara), fu cos

NOME DEL DICHIARANTE	Prefettura in cui fu depositata la dichiarazione	Certificato Prefettizio		OSSERVAZIONI
		Numero di registro	DATA del deposito	
G. Ricordi e C., editori	Milano	44	18 febbraio 1907	
Detti	Id.	45	18 id. »	
Detti	Id.	46	18 id. »	
Detti	Id.	47	18 id. »	
Detti	Id.	48	18 id. »	
Grabinski Broglio Luigi	Id.	52	23 id. »	Art. 23.
Detto	Id.	51	23 id. »	Art. 23.
Magnani Guido	Id.	54	23 id. »	Art. 23.
Detto	Id.	55	23 id. »	

Il direttore capo della divisione 1: S. OTTOLENGHI

intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Nicola *Filomena* di Luigi, ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno stata notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alle rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 18 maggio 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0|0 cioè: n. 1,381,182 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 100, al nome di Miglioretti Capece Minutolo Anna di *Alberto*, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Torino, col vincolo d'usufrutto a favore di Miglioretti *Alberto* di *Ignazio*, domiciliato in Torino, fu così intestata e vincolata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Miglioretti Capece Minutolo Anna di *Carlo-Alberto*, minore, col vincolo d'usufrutto a favore di Miglioretti *Carlo Alberto* di *Camillo*, vera proprietaria ed usufruttuario rispettivamente della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta inscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 18 maggio 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0|0 cioè: n. 893,493 d'inscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 120, al nome di Azari *Settima* fu Pompeo, minore, sotto la patria potestà della madre Pasqualina Erede fu Gio. Battista, vedova Azari, domiciliata in Pallanza (Novara), e n. 882,271, di

L. 380, al nome di Azari Settimia fu Pompeo, nubile, domiciliata in Pallanza, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi ad Azari *Maria-Settimia* fu Pompeo, minore, ecc., vera proprietaria delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 18 maggio 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0|0 cioè: n. 1,182,166 d'inscrizione sui registri della direzione generale per L. 310 al nome di Valerio *Bartolomeo* fu Angelo, minore sotto la patria potestà della madre Monticelli Adele fu Ignazio, domiciliato a San Stefano Magra (Genova), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Valerio *Giovanni Battista Bartolomeo*, ecc. come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale si procederà alla rettifica di detta inscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 18 maggio 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0|0, cioè: n. 1,244,847 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 500, al nome di Schiavi avv. *Carlo Luigi* fu Giovanni domiciliato in Udine, vincolata ai termini della legge 24 dicembre 1896, n. 554, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Schiavi *Luigi Carlo* fu Giovanni domiciliato in Udine col vincolo suddetto, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 18 maggio 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0|0 cioè: n. 1,308,912 d'inscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 15, al nome di *Ferraro* Berardino di Pietro, domiciliato in Campagna (Salerno), vincolata per la cauzione dovuta dal titolare quale portalettere rurale nell'Amministrazione delle poste, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Ferrara* Berardino di Pietro, domiciliato in Campagna, ecc., come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 18 maggio 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0|0 cioè: n. 1,394,651 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 300, al nome di Reymond *Albertina* di Filomino, nubile, domiciliata ad Oulx (Torino), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all' Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Reymond *Giuseppa-Maria-Albertina* di Filomino, nubile, domiciliata, ad Oulx (Torino), vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta inscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 18 maggio 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *pubblicazione*).

Il signor Pieranunzi Cleto fu Luigi ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 103 ordinale, n. 91 di protocollo e n. 324 di posizione, stata rilasciata dalla Intendenza di finanza di Teramo, in data 19 maggio 1906, in seguito alla presentazione di tre assegni provvisori della rendita complessiva di L. 4.54, consolidato 4.50 0|0, e di un assegno provvisorio di L. 0.80 consolidato 5 0|0.

A' termini dell'articolo 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al signor Pieranunzi Cleto fu Luigi i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 18 maggio 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *pubblicazione*).

Il signor Tagliabue Carlo fu Luigi, domiciliato a Milano ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 7229 ordinale, statagli rilasciata dalla sede della Banca d'Italia di Milano, in data 7 marzo 1907, in seguito alla presentazione per conversione di 3 cartelle della rendita complessiva di L. 30 consolidato 5 0|0, con decorrenza dal 1° gennaio 1907.

A' termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al signor Tagliabue Carlo fu Luigi i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 18 maggio 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *pubblicazione*).

Il signor avv. Benevento Antonio di Odorisio ha denunziato lo smarrimento delle ricevute nn. 2653-2108-2107 ordinale, stategli

rilasciate dalla sede della Banca d'Italia di Roma nel marzo 1907, in seguito alla presentazione per conversione di n. 10 cartelle della rendita complessiva di L. 375, consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1907 e n. 8 certificati, fra cui 2 di usufrutto, della complessiva rendita di L. 15,050 con godimento dal 1° gennaio 1907.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al signor avv. Benevento Antonio di Odorisio i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 18 maggio 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *pubblicazione*).

Il sig. Giovanni Vianello Cacchiolo fu Pietro ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 171 ordinale, statagli rilasciata dalla succursale della Banca d'Italia di Treviso in data 8 marzo 1907, in seguito alla presentazione per conversione di otto cartelle della rendita complessiva di L. 410, consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1907.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al sig. Giovanni Vianello Cacchiolo fu Pietro, i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 18 maggio 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 20 maggio, in lire 100.25.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 20 al giorno 26 maggio 1907, per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in lire 100.25.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

18 maggio 1907.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*.	102 90 56	101.03 56	101.48 01
3 1/2 % *netto*.	102.06 46	100.31 46	100.73 19
3 % *lordo*....	70.20 83	69.00 83	69 89 34

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

R. istituto di studi superiori, pratici e di perfezionamento in Firenze

SEZIONE DI FILOSOFIA E FILOLOGIA

Fondazione Villari

È aperto il quarto concorso della Fondazione Villari pel triennio 1910-1912.

A norma dello statuto, possono prendervi parte tutti i laureati in Italia negli anni 1907, 1908 e 1909.

I concorrenti dovranno presentare la domanda in carta da bollo di centesimi cinquanta, corredata del diploma di laurea, in originale o in copia autentica, del certificato degli esami e della fede di nascita.

Oltre a questi documenti, essi dovranno presentare un lavoro, manoscritto o a stampa, nel quale sia trattato un argomento che riguardi la storia politica della Francia, o dell'Inghilterra, o della Germania, nel secolo XVI.

La domanda, coi titoli e coi documenti indicati, dovrà essere presentata alla segreteria del R. istituto di studi superiori in Firenze, piazza San Marco n. 2, non più tardi del 31 dicembre 1909.

Il vincitore del concorso avrà un assegno di L. 1600 all'anno, pagabili a rate trimestrali anticipate, e sarà libero di studiare dove gli piaccia; dovrà però render conto per iscritto, alla fine d'ogni anno, degli studi fatti, e dovrà presentare, alla fine del triennio, un nuovo lavoro storico, dentro il campo di studi suddetto, già stampato, o da stamparsi a sua cura, del quale resterà a lui la proprietà letteraria.

Firenze, dal R. istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento, il 1° maggio 1907.

Il presidente
P. VILLARI.

Il segretario
F. GELATI.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO PEI LAVORI PUBBLICI

Visto il decreto ministeriale 11 aprile 1907 con cui è stato aperto un concorso a 15 posti di aiutante di 3ª classe nel R. corpo del genio civile;

Vista l'istanza con cui i licenziati della R. scuola mineraria di Caltanissetta hanno chiesto di essere ammessi al concorso predetto;

Visti i programmi degli insegnamenti impartiti nelle scuole minerarie del Regno (Caltanissetta, Agordo ed Iglesias);

Ritenuto, in conformità all'avviso espresso dal Ministero di agricoltura industria e commercio, che i programmi di studio delle scuole sovraindicate son equipollenti a quelli di cui nell'art. 4 lettera *g*, del decreto ministeriale citato;

Decreta:

Ai titoli di studio richiesti dall'art. 4, lettera *g*, del decreto ministeriale 11 aprile 1907 per l'ammissione al concorso a 15 posti di aiutante di 3ª classe nel R. corpo del genio civile, sono aggiunti i diplomi rilasciati dalle scuole minerarie di Caltanissetta, Agordo ed Iglesias.

Roma, 9 maggio 1907.

Il ministro
GIANTURCO.

Parte non Ufficiale

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato, 18 maggio 1907

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14.5.

SCALINI, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri che è approvato.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi i deputati: Mantovani, Bottacchi e Faelli.

(Sono conceduti).

Lettura di proposte di legge.

SCALINI, segretario, dà lettura di proposte di legge dei deputati:

Lanza Di Scalea, Lucca, Giacinto Gallina ed altri, per una lotteria a beneficio del Touring Club italiano.

Luigi Lucchini, Agnesi, Albertini ed altri, per l'educazione fisica nelle scuole primarie e medie, maschili e femminili.

Marghieri, Chimienti, Rummo ed altri per una pensione alla vedova del prof. Rossi ucciso in Napoli.

Cesaroni, per una tombola telegrafica a favore degli ospedali riuniti di Cortona.

Antolisei, Ciappi e Sili, per una lotteria nazionale a favore degli istituti pii di Macerata, Camerino, Cingoli e Visso.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE pone a partito la proposta della Giunta, di far luogo nel collegio di Teano al ballottaggio tra i candidati Mazzitelli e Lonardo.

(È approvata).

Approvazione del disegno di legge sulla sistemazione della cinta daziaria di Napoli.

SCALINI, segretario, ne dà lettura.

(È approvato).

Seguito della discussione del bilancio dei lavori pubblici.

CAVAGNARI chiarisce che, attribuendo ieri molti inconvenienti della nostra Amministrazione agli uomini, non si riferiva punto all'onorevole ministro; ma alla impreparazione nostra ad applicare il sistema di autonomia che si va estendendo.

GALLINO invoca un miglioramento delle condizioni economiche dei cantonieri nazionali.

GIANTURCO, ministro dei lavori pubblici, terrà conto della raccomandazione.

RIZZONE raccomanda che si completino i lavori per la sistemazione dei torrenti di Modica.

MARAINI CLEMENTE sollecita la correzione del Sacco.

GIANTURCO, ministro dei lavori pubblici, presenterà un disegno di legge per completare la sistemazione dei torrenti di Modica, ed assicura l'on. Maraini che esaminerà se sia necessaria la correzione da lui indicata

ORLANDO SALVATORE esprime il desiderio che sia affidato agli enti locali interessati lo studio preliminare dei progetti di ampliamento dei porti.

GIANTURCO, ministro dei lavori pubblici, ritiene prematuro il discutere astrattamente la grave questione; non risultandogli che gli enti locali abbiano uffici tecnici competenti.

PANSINI raccomanda che si provveda direttamente alla escavazione dei porti; giacchè col sistema degli appalti alcuni porti dell'Adriatico, e in specie quello di Molfetta, sono assolutamente trascurati.

AGNESI chiede che sia fatta l'escavazione del porto di Oneglia.

GIANTURCO, ministro dei lavori pubblici, darà le opportune disposizioni; facendo notare all'on. Pansini che si è già provveduto, col disegno di legge sui porti, perchè l'escavazione dei porti venga fatta direttamente dallo Stato.

GALLINO raccomanda che siano migliorate le misere condizioni dei fanalisti.

DI SANT'ONOFRIO lamenta lo stato di abbandono in cui è lasciata la patriottica provincia di Messina, sia per la parte ferroviaria che per i porti e per le strade, notando che rimane tuttora incompiuta la strada da Castroreale alla Marina di Santa Teresa.

GIANTURCO, ministro dei lavori pubblici, dichiara che il bilancio presente attesta invece dell'interessamento del Governo per la provincia di Messina e che la strada raccomandata dall'on. Di Sant'Onofrio fu lasciata in disparte per effetto di una deliberazione di quel Consiglio comunale.

FILÌ-ASTOLFONE lamenta che alcuni degli uffici per le complementari sicule non siano ancora costituiti e che si indugino le espropriazioni per l'esecuzione dei progetti già approvati.

GIANTURCO, ministro dei lavori pubblici, assicura che le complementari sicule saranno eseguite direttamente dallo Stato, e che le espropriazioni che debbono precedere gli appalti, stanno per essere iniziate.

JATTA ritiene necessario adattare la legislazione alla necessità d'assicurare la sistemazione delle strade vicinali che da mulattiere devono essere mutate in carreggiabili.

GIANTURCO, ministro dei lavori pubblici, prenderà nella dovuta considerazione l'argomento.

CORNAGGIA sollecita l'approvazione dei progetti presentati dai Consorzi per le opere idrauliche di 3ª categoria.

GIANTURCO, ministro dei lavori pubblici, curerà che le pratiche relative sieno condotte con la massima celerità.

CESARONI chiede che i tre milioni fin qui stanziati per le bonifiche in Valdichiana siano spesi a questo scopo e che per le ulteriori spese si chieggano, occorrendo, i fondi alla Cassa depositi e prestiti. Così si scioglierà una antica promessa dello Stato, si eviteranno nuovi danni e conseguenti sacrifici dell'erario, e si restituirà una plaga, assai sacrificata, alla sua antica e proverbiale ubertà (Bravo).

GIANTURCO, ministro dei lavori pubblici, assicura l'onorevole cesaroni che i fondi stornati della bonifica dalla Chiana sono già stati reintegrati, e che in ogni modo i residui attivi permettono di provvedere a tutti i lavori.

CESARONI prende atto di queste dichiarazioni e ringrazia.

DAGOSTO lamenta il ritardo frapposto alla costruzione del secondo tronco della strada da Moliterno alla nazionale del Sinni, e prega il ministro di ordinare il sollecito compimento di questa opera.

GIANTURCO, ministro dei lavori pubblici, osserva che il ritardo dipende dalle necessità inerenti all'applicazione della legge per la Basilicata. In ogni modo esaminerà la questione.

DAGOSTO richiama l'attenzione del ministro sul fatto che le aste per le opere pubbliche in Basilicata rimangono del tutto deserte.

GIANTURCO, ministro dei lavori pubblici, risponde che questo inconveniente, che già si avverte anche in Calabria, dipende in parte dalla soverchia emigrazione, e più da indegne manovre di speculatori contro i quali il Governo procederà con la maggiore energia (Vive approvazioni),

LUCIFERO ALFONSO domanda spiegazioni intorno al piano organico dei lavori pubblici in Calabria, raccomandando che siano considerati di maggiore urgenza quelli che interessano comuni isolati e privi di comunicazioni. Raccomanda altresì che siano prorogati per legge i termini per presentare i progetti pei piani

regolatori per parte dei Comuni; e che il ministro prenda in esame la questione delle eventuali omissioni che fossero occorse nell'elenco delle opere pubbliche in Calabria.

GIANTURCO, ministro dei lavori pubblici, afferma che il piano organico preparato pei lavori calabresi non corrispondeva agli stanziamenti disponibili; onde fu necessario, per affrettare l'esecuzione delle opere, modificare la ripartizione delle somme; e presenterà presto la relativa tabella. Prorogherà i termini per la domanda di sussidi o per la presentazione dei progetti, sperando che i comuni interessati non trascurino di profittare dei vantaggi offerti loro dalla legge; e quando sia dimostrato che per errore fu trascurato qualche diritto nella legge della Calabria, si provvederà secondo equità.

VALERI prega il ministro di sollecitare i lavori per riparare le frane che minacciano la città e il Santuario di Loreto.

GIANTURCO, ministro dei lavori pubblici, terrà conto della raccomandazione.

TASCA deplora il ritardo frapposto alla costruzione delle ferrovie complementari in Sicilia, nonostante che certi tronchi, come quello da Castelvetrano a Selinunte, non presentino alcuna difficoltà.

Raccomanda poi che le stazioni ferroviarie siano il più possibile avvicinate ai centri abitati, accennando in particolar modo alla stazione di Menfi; e ciò per il maggior vantaggio di quelle popolazioni. (Bene).

GIANTURCO, ministro dei lavori pubblici, risponde che per le ferrovie complementari siciliane fu impiantato un ufficio apposito; che molti progetti di massima sono divenuti definitivi e approvati dal Consiglio superiore con l'intento appunto di avvicinare le stazioni ai centri abitati.

Si procederà sollecitamente agli appalti per la Castelvetrano-Selinunte. Altri progetti sono in studio, e si procede con tutta la cura nell'interesse delle popolazioni; ma quando ci sono difficoltà tecniche insuperabili non vale la buona volontà. (Bene).

(Sono approvati i capitoli del bilancio e gli articoli del disegno di legge).

Presentazione di una relazione.

BERENINI presenta la relazione sul disegno di legge: Cancellerie e segreterie giudiziarie.

Presidenza del vice presidente TORRIGIANI.

Discussione del disegno di legge: Disposizioni sugli esami nelle scuole medie ed elementari.

TREVES chiede, in linea preliminare, se possa dirsi opportuno, al momento in cui siamo, discutere una riforma nel sistema degli esami, da applicarsi nel prossimo giugno. Questo stato di cose produce un turbamento in tutte le nostre scuole.

Rileva le vivaci discussioni, cui ha dato luogo, nella stampa e nei convegni degli insegnanti, questo disegno di legge; e se ne compiace, come di un indizio dell'interesse dell'opinione pubblica verso i problemi della scuola.

Nota che questo disegno di legge è la ulteriore espressione della tendenza, che da molto tempo prevale, di render troppo facili le promozioni, tendenza che giudica grandemente pericolosa per la cultura nazionale.

Crede poi che si esageri quando si parla dell'eccessiva fatica intellettuale, a cui sono assoggettati i giovinetti che frequentano le scuole medie; tanto più se la si paragoni a quella ben più grave durata da quegli altri giovinetti che sono costretti ad attendere al lavoro delle officine.

Può comprendere le indulgenze nella scuola elementare obbligatoria; non le comprende nella scuola secondaria, che deve preparare al paese le classi dirigenti, anche perchè è desiderabile che questa scuola sia frequentata soltanto da chi ha vera vocazione agli studi.

Giudica anche errato il criterio pel quale si sanziona il compenso fra le prove scritte e quelli orali. Non approva neppure che si confermi l'abbandono dell'esame di licenza. Trova eccessivamente bassa la media dei punti richiesti per la promozione.

Non approva che si venga a lasciare libera con restrizioni più formali che sostanziali, la scelta della sede di esame pei giovani provenienti dalle scuole private. Censura la disposizione che vieta di dar l'esame di licenza a chi non abbia fatto il corso regolare degli studi.

E finalmente non ammette che possa conseguire la licenza chi sia fallito in una sola prova, e che si possa indire una terza sessione di esami (Interruzione dell'onorevole ministro dell'istruzione pubblica). Per tutte queste ragioni è contrario alla tendenza rappresentata da questo disegno di legge (Vive approvazioni a sinistra — Commenti).

Presidenza del presidente MARCORA.

FALCONI GAETANO è contrario egli pure al sistema che questa proposta tende a perpetuare, convertendo il regolamento in legge. Osserva che la materia è più di carattere regolamentare che non legislativo. Ricorda l'opinione contraria a questo disegno di legge, espressa da uomini di indiscussa competenza.

Non comprende perchè non si debbano educare al sistema degli esami i giovani delle scuole medie, che più tardi, negli studi universitari e nelle carriere a cui si daranno, si troveranno costretti a subire molti gravi e veramente decisivi esami.

Lamenta poi che venga a crearsi una condizione eccessivamente privilegiata agli alunni delle scuole pubbliche in confronto di quelli che provengono dall'insegnamento privato, contro il quale deplora che si nutrano da molti ingiustificate diffidenze.

A questo proposito l'oratore non esita di affermare la superiorità della scuola privata citando nomi di persone eminenti che da essa provenivano. Conclude esprimendo la speranza che il ministro ritirerà il disegno di legge, e per disciplinare definitivamente il sistema degli esami attenderà le proposte della Commissione reale incaricata di studiare il riordinamento delle scuole secondarie.

BENAGLIO dà ragione di una disposizione transitoria da lui proposta in unione cogli onorevoli Danieli, Monti-Guarnieri ed altri a favore dei candidati alla licenza dalle scuole medie inferiori che lo scorso anno caddero solo in alcune prove.

Dimostra che questa proposta è conforme ad equità e giustizia ed è suffragata anche dai precedenti. Dichiara poi di esser favorevole alla legge, poichè le obiezioni mosse dai precedenti oratori sono ampiamente confutate nella relazione ministeriale e in quella della Commissione parlamentare.

Presentazione di relazioni.

SANTOLIQUIDO presenta la relazione sulla proposta di legge per una tombola telegrafica a favore degli Istituti pii di Avigliano.

PISTOJA presenta la relazione sulla proposta di legge per l'aggregazione del comune di Canneto sull'Oglio alla giurisdizione giudiziaria di Piadena e Bozzolo.

MONTAUTI presenta la relazione sul disegno di legge pel pagamento di somme dovute agli ospedali riuniti di Santa Chiara in Pisa.

SAPORITO presenta le relazioni sul rendiconto generale consuntivo e su variazioni al bilancio della marina.

Votazione a scrutinio segreto.

CIMATI, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione:

Opere per la sistemazione della cinta daziaria di Napoli in dipendenza del restringimento della medesima verso oriente fra il ponte della Maddalena e la garetta 97 Leutrek del muro finanziere:

Favorevoli 180
Contrari 33

(La Camera approva).

Stato di provisione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1907-908.

Favorevoli 176
Contrari 37

(La Camera approva).

Presero parte alla votazione:

Abbruzzese — Abignente — Abozzi — Agnesi — Albasini — Albicini — Antolisei — Arlotta — Aroldi — Astengo — Aubry — Avellone.

Baccelli Alfredo — Baragiola — Barnabei — Benaglio — Berenini — Bergamasco — Bertarelli — Bertetti — Bertolini — Bianchini — Bizzorero — Bonacossa — Borsarelli — Bottcri — Brizzolesi — Buccelli.

Calvi Gaetano — Campi Emilio — Campus-Serra — Cao-Pinna — Capaldo — Cappelli — Caputi — Carcano — Carmine — Casciani — Cassuto — Castiglioni — Cavagnari — Celli — Cesaroni — Chiapusso — Chimirri — Ciacci Gaspero — Ciccarone — Cimati — Cimorelli — Cipiani-Marinelli — Cirmeni — Ciuffelli — Cocco-Ortu — Cocuzza — Codacci-Pisanelli — Colosimo — Cornaggia — Cornalba — Cortese — Costa Andrea — Cottafavi — Curioni — Curreno.

Da Como — D'Agosto — D'Alì — Dal Verme — Daneo — Dari — De Amicis — De Asarta — Della Pietra — De Michetti — De Nava — De Novellis — De Riseis — De Seta — De Tilla — Di Cambiano — Di Rudinì Antonio — Di Saluzzo — Di Sant'Onofrio — Di Scalea — Di Stefano Giuseppe.

Facta — Falconi Gaetano — Falconi Nicola — Falletti — Fani — Fasce — Ferraris Carlo — Fiamberti — Fili-Astolfone — Finocchiaro-Aprile — Fortunati Alfredo — Fusco — Fusinato.

Gallino Natale — Gattorno — Gianturco — Giolitti — Giovagnoli — Giovanelli — Giuliani — Giusso — Gorio — Graffagni — Greppi — Gualtieri — Guastavino — Gucci-Boschi — Guerci — Guerritore.

Jatta.

Lacava — Libertini Gesualdo — Libertini Pasquale — Lucca — Lucchini Luigi — Lucernari — Lucifero Alfonso — Lazzatto Arturo.

Majorana Giuseppe — Manna — Maraini Clemente — Marazzi — Marcello — Marghieri — Mariotti — Masciantonio — Masselli — Matteucci — Medici — Miliani — Molmenti — Montagna — Montauti — Montemartini — Morelli-Gualtierotti — Moschini.

Niccolini.

Odorico — Orlando Salvatore — Orlando Vittorio Emanuele — Orsini-Baroni.

Pais-Serra — Pala — Pansini — Pantano — Papadopoli — Pascale — Pavia — Pellecchi — Pennati — Personè — Pescetti — Pinchia — Pistoja — Placido — Podestà — Pozzi Domenico — Pozzo Marco — Prinetti — Pugliese.

Quistini.

Rampoldi — Rava — Ricci Paolo — Rienzi — Rizza Evangelista — Rizzone — Roselli — Rossi Gaetano — Rossi Luigi — Rota — Rubini — Ruffo.

Salandra — Santamaria — Santini — Santoliquido — Saporito — Scaglione — Scalini — Scaramella-Manetti — Scellingo — Schanzer — Semmola — Sili — Solimbergo — Solinas-Apostoli — Sonnino — Soulier — Squitti.

Talamo — Targioni — Tasca — Tecchio — Torlonia Giovanni — Torlonia Leopoldo — Torrigiani — Treves — Turati — Turco.

Valentino — Valeri — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Vallone — Venditti — Veneziale — Ventura.

Wollemborg.

Zaccagnino.

Sono in congedo:

Agnetti.

Ballarini — Bona — Borghese — Bottacchi — Bracci.

Calleri — Camagna — Coffari.

Danieli — Del Balzo — Dell'Arenella — Donati.

Fabri — Farinet Francesco — Fulci Ludovico — Fulci Nicolò — Furnari.

Giaccone — Ginori-Conti — Giunti — Grassi-Voces.

Marsengo-Bastia — Morelli Enrico.

Negri de Salvi — Nuvoloni.

Paniè.

Rebaudengo — Resta-Pallavicino — Rizzetti — Romanin-Jacur — Ronchetti — Rovasenda.

Teso — Testasecca.

Vendramini.

Weil-Weiss.

Sono ammalati:

Aguglia.

Badaloni — Brunialti.

Celesia — Centurini — Cicarelli.

D'Alife — De Michele-Ferrantelli.

Fede — Florena.

Giardina.

Majorana Angelo — Mantica — Masi — Massimini — Melli.

Petroni.

Simeoni — Sinibaldi.

Vicini — Villa.

Assenti per ufficio pubblico:

Crespi.

Francica-Nava.

Gavazzi.

Landucci — Lucifero Alfredo.

Rondani.

Interrogazioni e interpellanze.

LUCIFERO, segretario, ne dà lettura.

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dei lavori pubblici sulla necessità ed opportunità della istituzione di una coppia di diretti nella linea Solmona-Terni.

« Manna, De Amicis ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere quando sarà provveduto sulla domanda presentata molti mesi fa dal Comitato Veneto-Trentino pro Calabria per la costruzione di un borgo a favore dei danneggiati dal terremoto.

« De Seta ».

« Il sottoscritto interroga il ministro dell'istruzione pubbica1 per conoscere se non creda di dover provvedere ad una migliore conservazione del monumento nazionale di Casamari.

« Maraini Clemente ».

« Il sottoscritto interroga il ministro di grazia e giustizia e delle finanze sulla necessità di impartire norme precise affinchè gli atti di riconoscimento dei figli naturali possano essere compiuti dalle madri povere senza dispendio di bolli e tasse.

« Pozzato ».

« Il sottoscritto interroga il ministro di agricoltura, industria e commercio, per conoscere quando sarà finalmente pubblicato il regolamento per l'attuazione della legge sul Consorzio obbligatorio per l'industria solfifera siciliana.

« Di Stefano ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dell'interno, sulle ragioni del trasloco e successiva dispensa dal servizio del capitano Cavalli, dalla questura di Milano prima, di Genova poi.

« Treves ».

« Il sottoscritto chiede di interpellare il ministro dei lavori pubblici, sulla necessità e sull'urgenza della costruzione di una ferrovia direttissima fra Bologna e Firenze.

« Merci ».

« Il sottoscritto interpella l'onorevole ministro dell'interno, circa i provvedimenti presi in confronto all'ex-questore Pirogallo ed al maggiore Cavalli.

« Romussi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro d'agricoltura, industria e commercio, per sapere se non creda doveroso prendere l'iniziativa d'un provvedimento, che ammetta al beneficio della Cassa nazionale di previdenza anche i piccoli agricoltori-proprietari, il cui reddito corrisponda ad un minimo di sussistenza equamente valutato.

« Mauri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze per sapere se intenda sollecitare la discussione del progetto di legge sui tratturi.

« Pansini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici per sapere a che punto si trovino i lavori della Commissione tecnica che esamina i reclami dei ferrovieri sardi.

« Pala ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare i ministri degli interni e della guerra sui provvedimenti che intendano prendere verso quell'ufficiale di cavalleria, che a Parma, nel pomeriggio del giorno sedici corrente, ferì gravemente un pacifico cittadino.

VIGANÒ, ministro della guerra, risponde subito ad una interrogazione dell'on. Berenini a proposito del grave incidente avvenuto a Parma.

Finora non ha ricevuto alcun rapporto sul fatto, che forma oggetto dell'interrogazione. Assumerà informazioni e prenderà i provvedimenti che saranno del caso.

BERENINI si meraviglia che il Governo non sia ancora informato di un fatto, avvenuto il giorno 16, del quale non può disconoscersi la enormità; trattandosi di un pacifico cittadino, che senza alcuna ragione fu gravemente ferito da un ufficiale di cavalleria.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, osserva che il Governo non può prendere alcun provvedimento, prima che gli siano pervenuti rapporti precisi circa il modo come avvenne il fatto. Prega perciò l'on. Berenini e la Camera di non anticipare giudizi, che potrebbero non avere fondamento.

Appena avrà notizie precise ne riferirà alla Camera.

PRESIDENTE annuncia una proposta di legge dell'on. Nicola Falconi ed altri deputati.

La seduta termina alle 19.15.

DIARIO ESTERO

I giornali esteri ci recano ancora qualche commento sul discorso pronunciato alla Camera da S. E. Tittoni sulla politica estera dell'Italia. Importante è il seguente della *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* che scrive:

« I caratteri specifici del discorso, il quale produce l'impressione che le parole vanno d'accordo con gli atti, sono la chiarezza, l'assenza di riserve e l'esposizione a grandi linee degli avvenimenti. Dalle convincenti dichiarazioni del ministro Tittoni risulta chiaramente che le speculazioni dei nemici della triplice sull'intiepidimento dell'alleanza dell'Italia cogli imperi centrali erano fallaci quanto la loro speranza che la Conferenza dell'Aja avrebbe offerto lo spettacolo di un dissenso fra l'Italia e le altre due potenze della triplice ».

Il giornale soggiunge che la prossima intervista fra S. E. Tittoni ed il barone di Aehrenthal confermerà l'impressione che tra le potenze della triplice regna un completo accordo sui punti di vista fondamentali relativi ad ogni importante questione.

***

Il risultato delle elezioni austriache sembra destinato ad accrescere le divergenze fra l'Austria e l'Ungheria per la soluzione del grave problema del compromesso.

La *Zeit* di Vienna se ne occupa, e dice:

« I cristiano-sociali e i clericali, sino da principio, si opposero energicamente ad ulteriori concessioni all'Ungheria: lanciarono tra la folla la parola: « Liberi dall'Ungheria! »; ora, poichè essi formeranno un quinto della nuova Camera, è certo che si dovrà tener conto delle loro parole.

« Egual cosa si dica dei socialisti, i quali accennarono sempre al « pericolo ungherese » e all' « avidità ungherese » e li combatterono e li combatteranno con la massima energia. Sarà difficile persuadere i socialisti ad approvare un compromesso che non rechi grande utile all'Austria.

« Più rigidi dei cristiano-sociali e dei socialisti saranno i deputati eletti sul programma esclusivamente agrario. Ve ne sono in tutti i partiti e si deve tener conto dell'autorità che avranno in merito sui compagni di partito non agrari.

« I partiti tedeschi e gli czechi staranno pure sull'attenti ed eserciteranno severa critica sugli accordi del Governo austriaco col Governo ungherese.

« Al principio dell'èra Körber, il deputato Bäermreither disse che molte assenze nella votazione potevano avere per risultato l'approvazione del compromesso; ma erano altri tempi; adesso gli avversari del compromesso sono numerosissimi, di gran lunga superiori ai fautori.

« Il Governo sa tutto ciò e comprende come sia grave il problema. Di recente un funzionario disse: Il compromesso non potrà passare al Parlamento austriaco se il Governo non riuscirà a crearsi una forte maggioranza. Ove non pervenisse ad avere questa maggioranza, il Ministero ne trarrebbe le conseguenze. Un Governo senza maggioranza non può esistere in una Camera uscita dal suffragio universale ».

Anche la stampa di altri paesi commenta il risultato di tali elezioni ed il *Daily Graphic*, di Londra, occupandosene scrive che le elezioni sono l'esponente di una fase critica per la monarchia e forse anche per la storia dell'Europa, giacchè col suffragio universale furono sbrigliate non solo le masse democratiche, ma anche quelle che il ministro Beust chiamava le « orde slave ». L'Austria-Ungheria è un centro di burrasche per l'Europa ed è di somma importanza per la stabilità della situazione internazionale che lo Stato resti affidato a mani ferme ed energiche. L'unione tedesco-magiara costituiva finora una buona garanzia. Che cosa succederà ora, quando lo slavo irrequieto, non consapevole della sua responsabilità e da secoli imbevuto di odio di razza, si vedrà al timone dello Stato? È difficile il rispondere a tale questione, ma sarebbe inutile il dissimulare le apprensioni che tutti ora provano. Che faranno i tedeschi, se si vedranno oppressi o perseguitati? Imploreranno essi la protezione degli Hohenzollern? Nulla sarebbe più probabile e più ovvio.

***

Un dispaccio da Bucarest informa che ieri fuvvi a Braila una riunione di membri del partito liberale salito al potere dopo la grave agitazione agricola dei passati mesi. Vi intervenne il presidente del Consiglio Sturdza, il quale dichiarò che il programma del Governo è di assicurare una buona gestione finanziaria, di dare al paese buone scuole e numerose e di assicurare l'integrità della giustizia. La principale e vitale preoccupazione del Governo deve essere quella di risolvere la questione agraria ed il miglioramento delle condizioni dei contadini. Il Governo farà di tutto per impedire

che coi *trusts* che accaparrano interi distretti i contadini vengano sfruttati in modo inumano. Così si potranno tradurre in pratica i punti principali annunciati dal messaggio reale.

Il discorso del presidente del Consiglio fu applaudito.

Parlò poscia il ministro dell'interno Bratiano, il quale annunciò una serie di riforme fra cui quella che riguarda i contratti agrari, l'istituzione di una Cassa rurale, il controllo dei contratti agrari ed i provvedimenti contro i *trusts*.

* *

Si telegrafa da Teheran, 18:

« Gravi disordini sono avvenuti a Tabris.

Il clero, i membri del Municipio ed una folla considerevole si sono impadroniti dell'ufficio telegrafico ed hanno telegrafato che desideravano che lo Scià si conformasse alla costituzione. Telegrafarono poi ad altre città perchè facessero causa comune con loro.

Analoghi disordini sono avvenuti a Recht Kergauscha ed a Ciraz. Il governatore di Tabris si rifugiò in un santuario.

Un belga, il signor Naus, ministro delle poste e delle dogane, recentemente revocato, è stato fermato in una via di Teheran dalla plebaglia che voleva estorcegli del denaro. Naus è tutelato dalle truppe persiane ».

Per la nuova stazione di Trastevere

Ieri mattina, alle 11, ebbe luogo la posa della prima pietra della nuova stazione di Trastevere.

Alla cerimonia intervennero S. M. il Re, i ministri e sottosegretari di Stato, le rappresentanze della Camera, del Senato, del comune di Roma e delle altre autorità governative e cittadine.

S. M. il Re giunse, all'ora stabilita, alla stazione di Trastevere per il viale del Re e, con treno speciale, insieme alle autorità, si recò sul luogo della cerimonia, ove venne ricevuto dalla Commissione esecutiva, dalle autorità e dall'accolta degli invitati al grido incessante di: *Viva il Re! Viva Vittorio Emanuele III!*

Alla Maestà del Re venne subito presentata la Commissione per l'allacciamento, a nome della quale disse nobili parole di riverente saluto al Sovrano il cav. Peretti.

Quindi S. E. l'on. Gianturco, ministro dei lavori pubblici, pronunziò il seguente discorso:

« *Maestà, signore, signori.*

« Si compie oggi il voto antico e vivissimo di questo patriottico rione di Trastevere, del quale è stato per lunghi anni custode e interprete il benemerito Comitato. E bene a ragione il Trastevere si allieta oggi del cominciamento di un'opera che non è soltanto ferroviaria ed edilizia, ma schiude benanche alla navigazione sul fiume sacro più fecondo avvenire.

« Questa nuova stazione avvicinerà Trastevere alla grande linea che muove da Termini, serrando con più assiduo e intenso moto la rete di ferro che avvolgerà Roma a somiglianza delle maggiori metropoli del mondo civile. Nè con la costruzione di questa nuova stazione andrà perduta o scemata l'utilità del grande edificio che costituisce presentemente la stazione di Trastevere, poichè in esso non solo troveranno posto le officine per riparazione del materiale ferroviario, ma vi troverà altresì sede ampia e degna quell'Istituto sperimentale che renderà, io spero, inestimabili servigi, non solo all'Amministrazione ferroviaria, ma anche alle altre Amministrazioni pubbliche, nella scelta e nello impiego dei materiali da costruzione.

« Il nuovo ponte sul Tevere ha reso necessario spostare anche l'antico porto di Ripagrande, sicchè fra qualche anno un nuovo porto munito dei più moderni meccanismi allargherà le sue braccia sull'una e sull'altra sponda, quasi a significare il felice accordo fra la strada di ferro e la navigazione fluviale. In questa estrema parte della città si apre perciò un'èra di più intenso e fecondo lavoro e la concorde opera del Parlamento e del Governo, se assecondata vigorosamente dalla cittadinanza tutta, risveglierà un vivo moto di traffici, per vie terrestri e fluviali.

« Il Governo della M. V. volge a Roma, madre i suoi costanti pensieri, le sue cure più assidue; ne è testimonianza degna e sicura il disegno di legge testè presentato al Parlamento, per assolvere il debito di riconoscenza e di giustizia che l'Italia ha verso la sua capitale. Il Governo sa, e sente di avere interpretato così l'animo di tutti gli italiani, che in questa Roma sentono pulsare con più rapido ritmo il cuore della nazione e nella storia e nella grandezza della città eterna leggono e ravvisano la storia e la nobiltà di tutta la nostra gente.

« Sia la presenza della M. V. all'odierna festa del lavoro augurio e promessa di un rinnovamento, che elevi e fecondi la vita economica e civile di questa città immortale ».

Lo splendido discorso, che era stato spesso interrotto da applausi, venne salutato alla fine da una calorosa ovazione. A S. E. il ministro Gianturco seguì il sindaco senatore Cruciani-Alibrandi, il quale, dopo aver rilevato la grandezza dell'opera che si inaugurava, destinata ad arrecare immensi beneficî a Roma, elogiò vivamente il benemerito Comitato di Trastevere che, confortato da un'augusta parola, « mai posò, mai si arrese, mai dubitò della vittoria finale; anzi col trascorrere del tempo, intensificò le sue forze, prendendo per motto della sua azione quel « volere è potere » che è capace di condurre a buon fine le più ardue imprese ».

L'on. sindaco conchiudeva il suo discorso, rivolgendosi alla Maestà del Re con queste parole: « E questa pietra, la prima della novella stazione, che è posata sotto gli auspicî di V. M., sia l'inizio di quelle maggiori fortune che Roma è destinata a raggiungere ».

Terminati i discorsi, S. M. il Re firmò l'artistica pergamena da rinchiudersi, insieme alle monete d'oro e d'argento col conio del Sovrano, entro il tubo di piombo nel grosso masso di travertino del peso di 1500 chilogrammi, che alle 11,30 precise, ad un cenno dell'ing. Piovano, gli operai, a mezzo di un *paranco* in sesta che comunica all'esterno con un arganello, depongono nelle fondamenta, alla profondità di sette metri.

Il masso reca scolpita questa iscrizione: « Nuova stazione di Trastevere — 19 maggio 1907 — Vittorio Emanuele III Re d'Italia — pose ».

Compiuta la cerimonia, S. M. il Re, dopo avere affabilmente salutato tutti i presenti ed essersi nuovamente rallegrato con le autorità ferroviarie e la Commissione trasteverina per l'inizio dell'importante lavoro, fece ritorno col treno speciale alla stazione di Trastevere, donde montato in *landau*, scortato dai corazzieri, si avviò verso la Reggia acclamatissimo lungo il non breve percorso che da Trastevere conduce al Quirinale.

Rassegna artistica

« Il Battista »

Raramente accade di essere chiamati a giudicare opere sceniche di un sacerdote e vederle presentate dall'autore stesso nella sua veste di religioso, per quanto possa esserne d'indole sacra il soggetto. E, se la singolarità del caso non ebbe virtù di richiamare in folla i curiosi sabato sera all'Adriano, per la rappresentazione dell'opera melodrammatica *Il Battista*, del maestro don Giocondo Fino, pure vi trasse un pubblico scelto e ben disposto a suo favore; il quale, a questo *Battista*, giunto a lui precorso dalla fama del caldo successo di Torino e dei trionfi di Bologna, ove, a richiesta, quanto prima tornerà, riserbò l'ambita cresima di Roma col più largo consenso di simpatia e di plauso.

Il Fino è, infatti, giovane di qualità invidiabili di compositore musicale. In lui è robusta la fibra, profondo il sentimento, elevato l'ingegno; egli possiede inoltre vasta coltura e spiccate attitudini al teatro lirico.

Non è peraltro da meravigliare che anch'egli, come tutti gli esordienti, abbia tracciato quadro troppo vasto all'argomento preso a trattare; o che i personaggi del dramma manchino di contorno caratteristico, eccezione fatta per il protagonista e per la figura di Gesù, entrambi circondati, anzi, da un'aureola di misticismo pieno di significato. Neppure è da fargli carico eccessivo se l'azione già diluita dal libretto, sicchè il movimento scenico risulta pressochè embrionale, si aggrava anche dalle sospensioni prodotte dai troppo frequenti commenti sinfonici; o se, per le sovrabbondanze della orchestrazione affastellata e talvolta complicata, ne vengono ad essere sacrificate le voci. Questi sono i difetti che, in misura più o meno sensibile, s'accompagnano ai compositori alle loro prime armi; nè vale la pena d'insistervi.

Riconosceremo invece con sincero compiacimento come il Fino dia prova d'ampia vena melodica e di savio accorgimento nell'adoprarla; talchè, quando abbia sgombrata la fantasia dalla preoccupazione evidente di parer troppo semplice, ed acquistata piena sicurezza di sè e della scena, noi potremo salutarlo operista di sicuro avvenire.

Dei quattro quadri che compongono l'azione scenica, sembrò meglio accetto il secondo, forse a cagione della maggior varietà. Non contengono, probabilmente, minori pregi il terzo e l'ultimo; ma la tinta monotona e greve dell'orchestra che si distende su tutta la diffusa partitura, non può a meno di pesare sul giudizio del più alacre ascoltatore.

I punti degni di speciale menzione nel denso lavoro del Fino sono: il *preludio*, intessuto su temi fondamentali del dramma. Nella prima parte: l'aria d'entrata di *Erodiade*: « È l'ora così bella » nonchè un corettino di donne, interno. Nel secondo quadro è molto gustata la descrizione dell'alba, nonchè l'apparizione di *Gesù*, l'imitazione del corso dell'acqua del Giordano e un bel coro: « Disnodasi l'onda ». Nel terzo hanno una certa punta di originalità le danze nella festa data dal Re Erode; tutta la parte affidata a *Giovanbattista* è trattata con nobiltà di stile. L'epilogo, che forma l'ultimo quadro, è interamente dominato dalla parola di Giovanni, ornata di interessanti forme melodiche.

In questi ed in altri luoghi ancora trovò occasione il pubblico di festeggiare l'autore con vivaci richiami, ripetuti alla fine d'ogni atto, ai quali rispose il Fino comparendo alla ribalta insieme ai cantanti e da solo.

Del successo lusinghiero ebbero grande merito gli interpreti del palcoscenico in primo luogo. Fu *Battista* di alta espressione il Kaschmann, l'artista illustre il cui nome va associato ai più cari ricordi. Da nominarsi subito dopo Elisa Petri dalla voce seducente per bellezza di timbro, per volume vellutato, per arte di cantatrice elettissima. Essa riuscì una magnifica *Erodiade*. Valorosi compagni ad entrambi furono la Pacchini (*Salomè*), il Bendinelli (*Gesù*), il Ricceri (*Erode*).

Il maestro Zuccani diresse con valentia l'orchestra; il maestro Setti istruì abilmente i cori.

Iersera, domenica, il successo del *Battista* riuscì ancora più accentuato.

t. Mre.

BIBLIOGRAFIA

Ferdinando Gregorovius. — *Passeggiate per l'Italia.* — (Ulisse Carboni, libraio-editore - Roma, 1903).

L'Agro romano e le provincie che lo circondano ebbero in ogni tempo descrittori celebratissimi, fra i quali Lady Morgan, Goethe, Chateaubriand, Stendhal, Lamennais, ma l'opera di costoro presenta parecchie lacune. Si direbbe che la suggestione provata ad un bel tramonto sul Soratte o sul Circello o le forme aggraziate della Venere capitolina o dell'Apollo di Belvedere, abbiano fatto smarrire il filo di quell'esegesi che si erano proposti sopra un passo di Tito Livio o un'affermazione di Canina. Il romanticismo, ancora di moda, faceva vedere le cose sotto il solo aspetto poetico; l'ipercritica tedesca non era ancora venuta a demolire i nostri maggiori e a negare sinanco l'esistenza di Romolo e il sacrifizio di Curzio.

Quando Gregorovius calcò per la prima volta il sacro suolo di Roma, la storia romana medioevale era un caos di tradizioni e di leggende, fra le quali gli studiosi non sapevano raccapezzarsi per discernere il vero dal falso, il possibile dall'impossibile. E non poteva essere altrimenti!

I documenti dimostrativi delle varie epoche erano conservati gelosamente negli archivi nobiliari di quei dominatori di Roma e della campagna romana che furono gli Orsini, i Frangipane, i Savelli, i Barberini, i Caetani, i Colonna, gli Sciarra, e penetrarvi per frugarli, studiarli, analizzarli, era impresa, più che ardua, temeraria. Gregorovius, però, animato da quella costanza e da quello spirito di minuta investigazione comune ai dotti del suo paese, non solo ottenne di penetrare in quei *Sancta sanctorum* della storia, ma, vagando per il Lazio, per la Sabina, per l'Umbria, per le paludi Pontine - là dove un rudero informe o un palazzotto diroccato poteva dare a lui uno spiraglio di luce - potè riannodare e completare sconosciuti o malnoti avvenimenti. Frutto di questi studi furono quelle *Passeggiate per l'Italia* che sollevarono a suo tempo in Germania la più schietta ammirazione, il più ge-

nuino entusiasmo, e che ora un editore intellettuale, Ulisse Carboni di Roma, ha tradotto in italiano e pubblicato in una elegante edizione in più volumi, due dei quali già venuti alla luce.

Raccomandare un lavoro di Ferdinando Gregorovius può fare sorridere, poichè il dotto tedesco è troppo cognito fra noi e l'opera sua sì bene accetta da accademie e da sapienti da essere ritenuta quasi inoppugnabile; ma non è inutile notarne le bellezze qua e là da lui profuse a piene mani o che egli descriveva un paesaggio arcaico o narri tutta una storia di lacrime e di sangue.

Passeggiando col nostro storico attraverso l'Italia noi vediamo con gli occhi della mente in *Torre d'Astura* il sedicenne Corradino di Svevia, il giovanetto

> « *Pallido e bello, con la chioma d'oro,*
> *Con la pupilla del color del mare,*
> *Con un viso gentil da sventurato* »;

in *Anagni* l'insulto a Bonifacio VIII per opera dello Sciarra e di Nogaret; nel *Castello di Bracciano* i tristi casi d'Isabella Orsini; in *Subiaco* la potenza e la prepotenza degli abati della monumentale abazia, che ancor si gloria di conservare gl'incunaboli dell'arte tipografica, per aver dato ricetto ai primi stampatori tedeschi discesi in Italia a continuare l'invenzione di Guttenbeg, sino allora esercitata a Magonza.

Il popolo israelita ha pure nel Gregorovius il più coscienzioso ed imparziale degli istoriografi. Il povero, lurido quartiere che si stendeva fra il ponte Quattro Capi e il portico d'Ottavia, sembra rivivere ai nostri occhi in tutto il suo squallore, con le sue vie strette e tortuose, con le sue case basse ed ineguali. Rivediamo perciò come in un sogno le sue mura scrostate e stranamente patinate dai secoli, e gli stipiti, gli architravi e i limitari delle porte ricoperti di cenci di tutte le forme, le dimensioni, i colori esalanti quel tanfo tutto proprio di cotale mercanzia.

Fra quelle mura formate in parte di materiali romani, fra i quali non era difficile veder biancheggiare frammenti di lapidi, di ornati, di statue, strappati al vicino portico, il popolo israelita mercanteggiava e barattava esosamente i più disparati oggetti, dal vestito ragnato all'arnese da cucina, dal lume di metallo alla perla di gran prezzo, fra esortazioni e maledizioni sempre servilmente piagnucolose. A questo strano, fanatico, tenace popolo, Gregorovius dedica un profondo studio.

Egli ce lo presenta sotto l'aspetto politico, sociale e religioso, ossequiente al Talmud e al Codice, nell'odio e nell'amore, nelle costumanze secolari e nelle tradizioni caratteristiche, nei momenti di fugace libertà e nella perenne tirannia cui fu sottoposto dai governi che si succedettero in Roma nello spazio di qualche diecina di secoli.

Altri importanti argomenti di storia e di archeologia sono trattati ampiamente nelle *Passeggiate per l'Italia.* Palazzi, ville, chiese, teatri, fiumi, leggende, tradizioni, vengono passati in rassegna sulla scorta di pergamene, codici, lapidi, statue, ruderi, che ne testimoniano la data di fondazione e le vicende subite. Ed è per tal modo che siamo ragguagliati sulle origini più o meno mitiche di tutte quelle città e paesi che si stendono dai confini dell'Abruzzo alle spiaggie tirrene, da Terracina alla turrita Viterbo, da Civitavecchia all'industriosa Terni: città e paesi, monti e colline disseminati di quei castelli feudali sui quali ora si annidano indisturbati gufi e falchi e si abbarbicano rigogliose le erbe parassite.

Tuttavia, dire che ogni indicazione riguardante i luoghi suddetti sia completamente esatta, sarebbe esagerare l'importanza dell'opera. Parecchie e parecchie inesattezze si riscontrano nella ubicazione di questo o quell'edificio, nell'assegnazione di un dato periodo storico, nella qualificazione d'un qualche stile architettonico, nella interpretazione d'una iscrizione in parte mutilata; ma sono nèi che nulla tolgono all'importanza e alla bontà delle *Passeggiate per l'Italia.*

Ai tempi di Gregorovius la scienza archeologica e quella epigrafica non avevano ancora detto l'ultima parola: quella parola che successive escavazioni o proseguimenti di escavazioni più razionalmente condotte e migliori e maggiori decifrazioni di lapidi e di stele funerarie ci hanno messo in grado di completare, eliminando le lacune che si riscontravano nella storia di Roma, del suburbio e delle città e paesi delle provincie limitrofe.

Il successo ottenuto dai volumi sinora pubblicati delle *Passeggiate per l'Italia*, è stato, può dirsi senza cadere in un'iperbole, davvero colossale, e insistentemente se ne è domandato il nome del traduttore e dell'annotatore, che si è saputo essere lo stesso editore Carboni. Questo successo è una conferma della suggestione che esercitano ancora fra noi le memorie patrie, e di Roma in particolare, e i ricordi or tristi or lieti delle peripezie da essa attraversate in quel periodo che il Vasari chiamò giustamente « di ogni luce muto ». Ed oggi che, col dilagare delle più strane e inconsulte teorie sociali, le fonti del bello pare tendano a intorbidarsi, accostare di quando in quando le labbra a quelle sane e pure della storia può sollevare lo spirito rattristato e conturbato, e nella costatazione dei progressi morali e materiali conseguiti con l'unità della patria fornire nuovo vigore per opere migliori.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. la Regina Margherita, ieri mattina, recatasi in automobile da Roma alla badia di Montecassino, vi assistette alle funzioni religiose per la ricorrente festa di Pentecoste.

L'Augusta Signora fu vivamente ammirata dai numerosi fedeli che per consuetudine traggono in tal festa alla storica badia.

S. A. R. il Duca degli Abruzzi, ieri l'altro, a New-York, accompagnato da S. E. l'ambasciatore d'Italia, comm. Mayor Des Planches, si recò all'Accademia navale di Annapoli e, dopo aver passato in rivista la brigata allievi, visitò lungamente l'Accademia.

S. A. R., dopo aver partecipato ad un pranzo offertogli dall'ammiraglio Sands, ripartì per Washington.

S. M. la Regina d'Inghilterra e S. A. R. la Principessa Vittoria, a bordo dello *yacht* reale inglese *Victoria and Albert*, a cagione del cattivo tempo, ripararono, ieri, alle 18, nel porto di Messina.

Lo *yacht*, proveniente da Corfù, era scortato dall'incrociatore *Suffolk* e dalla controtorpediniera *Sentinel*. Il *Sentinel* salutò la città, che rispose con le salve d'uso.

Stamattina lo *yacht* reale ripartì direttamente per Gibilterra.

S. M. il Re del Siam è partito ieri da Venezia, alle 14.40, per Firenze, dove giunse alle 23.30.

Trovavansi a riceverlo alla stazione S. A. R. il Conte di Torino, le autorità cittadine e il console del Siam.

S. M. col seguito scese all'Hôtel Savoia.

Cortesie internazionali. — Il signor Kusakabè, incaricato di affari del Giappone, rimise ieri l'altro personalmen-

te, per parte del presidente della Croce rossa giapponese, al senatore Taverna, presidente della Croce rossa italiana, il distintivo di membro speciale d'onore di quella Croce rossa, nonchè le insegne del merito stategli conferite colla sanzione delle LL. MM. l'imperatore e l'imperatrice del Giappone, come attestato della riconoscenza della Croce rossa giapponese per le offerte ricevute dalla Croce rossa italiana per il soccorso ai feriti dell'ultima guerra.

Il senatore Taverna, nell'esprimere la sua riconoscenza per il gentile pensiero, aggiunse che la nostra Croce rossa tutta sarà ben lieta di vedere che il suo concorso fu tanto apprezzato e ravviserà nell'atto cortese della sorella giapponese una nuova prova dei vincoli di solidarietà e simpatia che uniscono tra di loro tutte le Croci rosse.

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale di Roma è convocato per questa sera, alle 21.30.

All'ordine del giorno vennero aggiunte fra le diverse altre proposte, le seguenti:

Ulteriori lavori d'ampliamento della scuola elementare « Enrico Pestalozzi ».

Nuova strada fra le vie Portuense e della Magliana, in continuazione della via Affogalasino.

Costituzione del sindaco in parte civile in giudizi contravvenzionali,

Apposizioni di tabelle per il transito nella città degli automobili e dei motocicli.

La V gara di tiro a segno. — Ieri, nella sala della Commissione esecutiva della V gara di tiro a segno si procedette alla estrazione a sorte delle rappresentanze delle Società e corpi militari per stabilire lo specchio di affluenza al tiro collettivo. Detto specchio verrà pubblicato tra qualche giorno, a termine delle norme per la gara.

Frattanto ecco alcuni dati intorno ai lavori al Poligono della Farnesina. Le linee di tiro saranno 200; 150 per fucile; 33 per pistola, 17 per carabina Flobert.

Autore del progetto, veramente geniale, è il tenente colonnello cav. Borgatti, noto per i suoi importanti studi su Castel Sant'Angelo; egli ha pure la direzione dei lavori, coadiuvato dal tenente del genio De Cristoforo e da personale civile della locale direzione del genio.

Il colonnello Marzocco, come egli stesso ci avverte in una lettera che ci dirige, quale membro della Commissione esecutiva, è il presidente della sezione costruzioni e viabilità, e il suo compito si limita soltanto ad un'alta direzione di tali servizi.

I lavori principali sono stati dati ad impresa, eccetto i movimenti di terra, nei quali si sono impiegate truppe del genio e dei granatieri.

Il giorno 15, al poligono della Farnesina, avrà luogo una gara nazionale di scherma tra ufficiali e tra sottufficiali.

I rappresentanti saranno due ufficiali e due sottufficiali per ogni divisione militare, eccetto che per quelli di Roma e Perugia nelle quali non vi è limitazione, scelti in seguito a gare eliminatorie: avranno inoltre facoltà di concorrervi altri a proprie spese. Il Ministero della guerra ha assegnato come premio due medaglie d'oro.

Servizi postali. — Il ministro delle poste e dei telegrafi ad apposito quesito ha risposto che le pellicole per cinematografi non possono essere spedite come stampe, perchè il regolamento considera tali le impressioni o le riproduzioni fatte su carta, su pergamena o su cartone, e non quelle fatte sulla cellulosa.

E nemmeno possono essere spedite come campioni, a causa del loro valore commerciale discretamente elevato.

Conseguentemente l'invio deve essere fatto per mezzo di pacchi postali.

All'Accademia di Francia. — Un pubblico elettissimo elegante, intellettuale, convenne ieri l'altro all'Accademia di Francia, per l'annuale Esposizione dei lavori dei pensionati, inaugurata due giorni prima da S. M. il Re.

Faceva gli onori di casa il direttore dell'Accademia, Carolus Durand.

Dai pensionati per l'arte musicale venne ripetuto, col concorso di egregi artisti nostri, il programma già eseguito all'augusta presenza di S. M. Tutti i pezzi, composizioni dei pensionati, furono vivamente applauditi.

Ammirati furono poi i lavori artistici, sia di scultura, sia di pittura e d'architettura, attestanti la valentia dei giovani che la nazione sorella manda a seguire e compiere la missione dell'arte fra noi.

L'Esposizione dei lavori rimarrà aperta ancora per parecchi giorni al pubblico.

Concerto popolare — Un pubblico abbastanza numeroso si recò ieri al teatro Argentina per il 48° concerto popolare eseguito dall'orchestra municipale, diretta dal maestro cav. A. Vessella.

Molti applausi all'*ouverture* del *Franco arciere* (Der Freischütz) del Weber, alla *sinfonia* in *fa m.* del Frank ed al poema sinfonico del Geisler.

Applauditissimi la romanza senza parole *Dolce sogno* e lo scherzo *Il ruscello*, entrambi per archi soli, del Giovanni Bolzoni, il valente direttore del liceo musicale di Torino. Il pubblico ne voleva il *bis*, ma non venne accordato.

Chiuse il concerto la sinfonia del *Rienzi* del Wagner che, eseguita con molto insieme, fu assai gustata ed applaudita dall'uditorio.

Esposizione internazionale ciclo-automobilistica. — Ieri l'altro a Milano fu inaugurata al Parco la II Esposizione internazionale del Ciclo e dell'Automobile, posta sotto l'alto patronato di S. M. il Re.

Intervennero alla cerimonia S. A. R. il duca di Genova, in rappresentanza di S. M. il Re, S. A. R. il principe di Udine, il prefetto, in rappresentanza delle LL. EE. il presidente del Consiglio e del ministro dei lavori pubblici, il sindaco di Milano, tutte le autorità locali, le notabilità automobilistiche, i membri del Comitato, numerosi espositori e molti invitati, fra cui eleganti signore.

La banda musicale salutò l'arrivo delle LL. AA. RR. il duca di Genova ed il principe di Udine con la marcia Reale; subito dopo, appena i convenuti ebbero preso posto nel salone d'accesso della Mostra, il presidente del Comitato, conte Febo Borromeo, pronunciò il discorso inaugurale, vivamente applaudito.

Poscia pronunciarono applaudite parole il sindaco ed il prefetto.

Indi autorità ed invitati visitarono le gallerie e poi si recarono nello *stand* dell'automobile Club di Milano, di cui l'on. Crespi ed altri membri della presidenza fecero gli onori offrendo un *vermouth* d'onore.

Terminata la cerimonia il pubblico ebbe libero l'accesso alle gallerie della Mostra.

Marsiglia e Genova. — Ieri l'altro giunse a Genova la rappresentanza della città di Marsiglia composta dal sindaco signor Chanot, degli assessori Pierrot e Millaud con il segretario capo. Ad essa erasi unito un gruppo di giornalisti marsigliesi per restituire ai giornalisti liguri la visita loro fatta nello scorso settembre a Marsiglia.

La Commissione venne ricevuta alla stazione dal sindaco marchese Da Passano, colla Giunta e con numerosi consiglieri comunali, dal comm. Gondrand, dal vice console di Francia e dai rappresentanti della stampa.

Nella sala della stazione, ornata con bandiere francesi e italiane e con fiori e tappeti, ebbero luogo le presentazioni, mentre molta folla applaudiva nell'atrio con grida di: *Evviva Marsiglia!*

I pompieri in alta tenuta facevano servizio di onore.

In carrozze di mezza gala gli ospiti furono condotti all'Eden

Hôtel, salutati da caloroso acclamazioni dalla folla in piazza della stazione e dagli studenti dell'Università in via Balbi.

Lungo il percorso molte finestre erano imbandierate con tricolori delle due nazioni.

Alle ore 15 i componenti la rappresentanza di Marsiglia furono ricevuti al palazzo municipale.

Il comm. Gondrand offrì alle 19 un pranzo al sindaco di Marsiglia, signor Chanot, e alla Commissione marsigliese.

Vi intervennero il sindaco, marchese Da Passano, vari assessori e altri invitati.

Alle 23, gli ospiti marsigliesi si recarono al Giardino d'Italia per assistere ad un ricevimento offerto loro dall'Associazione dei giornalisti.

Appena vi giunsero l'orchestra intuonò la Marsigliese fra le grida di: *Evviva la Francia! Evviva Marsiglia!*

Le cortesie di Genova tutta si vanno moltiplicando verso gli ospiti graditi. Ieri gli ospiti e le rappresentanze cittadine e della stampa, dopo aver fatta colazione al Righi, si sono recati alla basilica di Carignano per visitarvi le opere di calco e i capolavori del Pouget. Quindi visitarono la scuola di educazione fisica femminile, dove venne inaugurata una serie di trattenimenti di beneficenza per la lotta contro la tubercolosi. Il sindaco di Marsiglia, Chanot, fece una generosa oblazione.

Gli ospiti vennero ricevuti al suono della Marsigliese e fu loro offerto un rinfresco. Poscia le rappresentanze della città di Marsiglia visitarono l'Albergo dei poveri per ammirarvi altre opere del Pouget. Li ricevettero il presidente, on. senatore Cerruti, e gli altri componenti l'Amministrazione.

Ieri sera, alle ore 19, vi fu un pranzo all'Hôtel Bristol offerto dal comm. Clemente Gondrand in onore degli ospiti e delle autorità cittadine.

Erano presenti, oltre gli ospiti, il sindaco e la Giunta di Genova, il console generale di Francia, il senatore Cerruti, i rappresentanti della Camera di commercio e della Federazione degli armatori ed altre notabilità.

Allo *champagne* pronunziarono applauditi brindisi, inneggiando alla fratellanza fra Genova e Marsiglia, il comm. Gondrand, il sindaco Da Passano, ed il comm. Oliva della Camera di commercio.

Rispose il sindaco di Marsiglia, Chanot, che ringraziò il comm. Gondrand per l'azione da lui spiegata per dissipare i malintesi che correvano fra la sua patria di origine e la sua patria di adozione.

Parlarono pure il senatore Cerruti, Sabatino Lopez, ed il pubblicista Zandrino ed Oilhaud, assessore anziano di Marsiglia.

Vennero inviati telegrammi di omaggio a S. M. il Re e al Presidente della Repubblica francese, Fallières.

Dopo il banchetto gli ospiti marsigliesi e gli invitati si recarono a visitare l'Esposizione di Belle Arti al ridotto del teatro Carlo Felice, acclamati dalla folla ed accolti al suono della Marsigliese.

Memorie leopardiane. — Ieri, a Napoli, nella Biblioteca nazionale, presenti i soci della R. Accademia di archeologia, lettere e belle arti, il senatore Filippo Mariotti, vice presidente e il cav. Ignazio Giorgi, segretario della Commissione leopardiana, incaricati da S. E. il ministro dell'istruzione pubblica, consegnarano al cav. Martini, bibliotecario capo della Nazionale, i manoscritti di Giacomo Leopardi, provenienti dall'eredità Ranieri, finora depositati nella Casanatense di Roma, per la pubblicazione. Nel tempo stesso si inaugurò la raccolta di libri ed opuscoli leopardiani, donata dal senatore Zumbini alla Nazionale.

Elezione politica. — *Collegio di Bergamo.* — Risultato definitivo. — Iscritti 6708. — Votanti 4652. — Bonomi ebbe voti 2281, Rota ne ebbe 1891 e Gennati 398.

I presidenti dei seggi si riunirono e procedettero alla proclamazione del ballottaggio fra i due primi.

I ciclisti italiani in Grecia. — Dispacci da Atene, in data di ieri, informano che i ciclisti italiani scesero dal treno ad Eleusi, accolti con applausi dai numerosi soci della Società ciclistica greca recatisi loro incontro.

Dopo un breve riposo, durante il quale fu servito un rinfresco, i ciclisti italiani e greci partirono alla volta di Atene, ove la grande folla che li attendeva li accolse con ovazioni.

Il deputato greco, Bassia, presidente del Comitato dei ricevimenti, diede loro in italiano il benvenuto ed espresse viva simpatia per i ciclisti italiani.

Rispose il deputato italiano, on. Brunialti, ringraziando calorosamente con parole entusiastiche per la Grecia.

I ciclisti vennero condotti quindi agli uffici dei giuochi olimpici, ove fu offerto loro un rinfresco. Allo *champagne* furono pronunziati brindisi improntati a grande cordialità. I ciclisti si recarono poi alla sede della Società ciclistica, ove si servì un altro rinfresco, pronunciandosi, allo *champagne*, altri brindisi fra grandi ovazioni all'italia ed alla Grecia.

I ciclisti italiani si dicono entusiasti e commossi per la calda accoglienza ricevuta ovunque e per la meravigliosa bellezza dei paesaggi ammirati durante il percorso. Tutti godono ottima salute.

Per gli allevamenti dei bachi da seta. — Un manifesto del municipio di Roma informa che il mercato serico in via Galilei nn. 53, 57 si aprirà al pubblico come di consueto il 1° giugno p. v.

Il Comune ha di recente dotato il detto mercato di un nuovo essiccatoio per bozzoli, tipo Ulanda, della casa Boltri di Milano.

Per l'eruzione dello Stromboli. — La popolazione di Stromboli allarmata per l'insolita violenza dei fenomeni attuali, avendo chiesto l'invio di persone della scienza, e non potendo il direttore del servizio geodinamico della Sicilia ed isole adiacenti, prof. Riccò, allontanarsi da Catania per lo stato dell'Etna, l'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica di Roma, d'accordo coll'osservatorio di Catania, ha deciso di mandare a Stromboli il prof. Gaetano Platania di Acireale, il quale spontaneamente si era offerto per questa missione.

Nelle riviste. — L'*Illustrazione italiana*, nel suo numero del 19 corr., oltre uno scelto testo, contiene variati disegni, fra i quali alcuni che riproducono interessanti scene di avvenimenti del giorno, quali il battesimo del principe delle Asturie, le commemorazioni di Giovanna d'Arco in Francia, le corse a S. Siro (Milano) ecc. Parecchi ritratti di personaggi cospicui nella politica, nella scienza, nelle lettere completano la parte illustrativa della bella ed utile pubblicazione di casa Treves.

Commercio d'importazione ed esportazione. — L'Ufficio trattati e legislazione doganale comunica i risultati del commercio italiano con l'estero durante il primo bimestre del corrente anno.

Risulta che il valore delle merci importate ascese a L. 454,357,303, quello delle merci esportate a L. 275,048,524. Il primo presenta un aumento di L. 85,570,245, il secondo una diminuzione di L. 10,128,004 in confronto coi primi due mesi del 1906. Dalle cifre precedenti sono esclusi l'oro e le monete, importati per L. 25,365,300 ed esportati per L. 1,062,700, con un aumento di L. 15,886,700 all'entrata e di L. 7,900 all'uscita.

All'aumento delle importazioni hanno contribuito in ordine di importanza: i minerali, i metalli ed i loro lavori per oltre 31 milioni, di cui 16 riferibili alla sola importazione delle macchine, tra le quali le locomotive per oltre 7 milioni; la seta per 13 milioni, di cui 6 dovuti ai bozzoli secchi e 6 e mezzo circa alla seta greggia con notevole preponderanza di quella asiatica; la categoria animali, prodotti e spoglie di animali con più di 7 milioni, di cui 3 milioni circa per il seme di bachi da seta ed altrettanti per la madreperla greggia, essendo però in diminuzione per oltre 1 milione l'importazione dei cavalli; il grano per circa 6 milioni; la lana per quasi 5 milioni, concorrendovi i tessuti per una sesta parte; il cotone per più di 4 milioni, di cui una quinta parte ri-

feribile ai filati, ai tessuti o ai manufatti; i prodotti chimici per 3 milioni e mezzo; le pelli per 2 milioni e mezzo; i veicoli, specialmente quelli ferroviari, per circa due milioni; vengono poi con minori quote il legno comune, il carbon fossile, le pietre preziose, le mercerie, il tabacco, il caffè, ecc. Soltanto la categoria canapa, lino, juta e altri vegetali filamentosi è in diminuzione all'entrata, per minori acquisti di juta greggia.

La diminuzione all'uscita è data principalmente dalla seta, con quasi 9 milioni in meno del corrispondente bimestre del 1906, dovuti a minore esportazione di seta torta per oltre 12 milioni, compensati in parte da piccoli aumenti nelle altre voci della stessa categoria, compresi i tessuti e i manufatti. È da osservare, però, che nel mese di gennaio l'esportazione della seta torta aveva oltrepassato per oltre un milione di lire quella del corrispondente periodo dell'anno precedente. Altre diminuzioni degne di nota riguardano l'olio d'oliva per quasi 4 milioni; la canapa greggia per oltre due milioni; poi lo zolfo, i filati e tessuti di cotone e i fucili. Sono in aumento all'esportazione i prodotti vegetali con circa 4 milioni, dovuti principalmente alle frutta secche e agli aranci; gli animali e i prodotti animali per oltre 2 milioni, riferibili ai formaggi, al pollame e ai bozzoli; i cappelli di paglia per più di due milioni; poi il vino, i liquori, gli automobili, i mobili, il tabacco lavorato e poche altre voci.

Durante lo stesso primo bimestre il commercio dell'Italia con l'Austria-Ungheria, la Francia, la Germania, la Gran Brettagna, la Svizzera e gli Stati Uniti ha dato i seguenti risultati:

Commercio con l'Austria-Ungheria: importazione milioni 31, esportazione milioni 22; con la Francia importazione 45, esportazione 30; con la Germania: importazione 86, esportazione 35; con la Gran Bretagna: importazione 70, esportazione 24; con la Svizzera: importazione 11, esportazione 39; con gli Stati Uniti: importazione 65, esportazione 28.

Notizie agrarie. — Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade di maggio:

Nella decade il cielo si mantenne in gran parte sereno e la temperatura subì un notevole aumento. Ciò favorì in generale lo sviluppo della vegetazione, migliorando sensibilmente le condizioni della campagna in tutto il Regno, e soprattutto se ne avvantaggiarono quelle dell'alto Veneto, dell'Emilia, della Toscana e del Lazio.

Qua e là in Liguria, nel Piemonte, nelle alture della Lombardia e nella regione umbro-marchegiana necessita tuttavia la pioggia ai foraggi ed ai seminati di primavera.

In complesso lo stato del frumento e della vite è ovunque promettente. I bachi da seta stanno nascendo, mentre, favorito dal bel tempo della decade, germoglia il gelso La semina del granturco è a buon punto; si attende alla falciatura del fieno e al taglio delle erbe da foraggio.

Marina mercantile. — Il giorno 16 il piroscafo *Piemonte*. della N. G. I da Punta Delgada proseguì per New-Orleans il piroscafo *Città di Napoli* della Veloce giunse a New-York, ed il piroscafo *Sardegna* della N. G. I, partì da Montevideo per il Brasile.

Il 17 il postale *Siena*, della S. I., da Teneriffa proseguì direttamente per Buenos-Aires.

Ieri l'altro il piroscafo *Barbarigo* della Società veneziana, giunse a Suez, proveniente da Colombo. Il *Regina d'Italia* del Lloyd sabaudo è partito da Palermo per New-York.

Il *Caboto*, della Società Veneziana, è giunto a Karaki, da Aden diretto a Calcutta.

L'*Indiana*, del Lloyd italiano, è partito da New-York per Napoli e Genova. Il *Virginia*, della stessa Società, è partito da Genova per Napoli e New-York.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

MADRID, 18. — Ha avuto luogo oggi, a mezzogiorno, nella cappella del palazzo reale, riccamente addobbata, la cerimonia del battesimo del principe delle Asturie, alla quale hanno assistito la famiglia reale, i principi esteri, i ministri, i grandi dignitari dello Stato e della Corte, i rappresentanti del Senato e della Camera, il corpo diplomatico, i capitani generali dell'esercito, l'alta magistratura e moltissime dame in eleganti *toilettes*.

Il principe delle Asturie è stato portato dalla camera della Regina alla cappella dell'Aja, che aveva alla sua destra il cardinale Rinaldini, rappresentante il Papa, padrino, e alla sinistra la Regina Maria Cristina, madrina.

Nel corteo che accompagnava il principe delle Asturie hanno preso posto i gentiluomini di Corte ed i grandi di Spagna, i cardinali spagnuoli, gli infanti Alfonso di Borbone, Alfonso di Orléans e Carlo di Borbone, il Re Alfonso, l'arciduca Eugenio, il duca di Oporto, il principe Arturo di Connaught, il principe Federico Leopoldo di Hohenzollern, le infanti Eulalia ed Isabella e la principessa Beatrice di Battenberg.

Il cardinale Sancha, primate di Spagna, ha compiuto la cerimonia del battesimo del Principe delle Asturie, al quale sono stati imposti i nomi di Alfonso, Pio, Cristino, Edoardo, Francesco, Guglielmo, Carlo, Enrico, Eugenio, Fernando, Antonino e Venanzio.

Terminata la cerimonia, il Re ha imposto al Principe delle Asturie il Collare del Tosòn d'oro, il Collare dell'Ordine di Carlo III e la Gran croce dell'Ordine d'Isabella la Cattolica.

Quindi il cardinale Sancha ha intuonato il *Te Deum*, che è stato poi eseguito dai cantori della cappella reale.

Dopo il canto del *Te Deum*, il corteo reale si è formato nuovamente ed ha accompagnato il Principe delle Asturie nella camera della Regina.

Durante la cerimonia una batteria d'artiglieria, posta ad una estremità del palazzo reale, ha sparato a salvo.

LIONE, 18. — Il presidente della Repubblica, Fallières, è giunto nel pomeriggio acclamato dalla folla.

BERLINO, 18. — Si assicura che Dernburg sia stato nominato segretario di Stato per l'Ufficio imperiale delle colonie.

EDIMBURGO, 18. — Il sottosegretario per le colonie Wiston Churchill ha pronunciato oggi un discorso in una grande riunione organizzata dall'associazione scozzese.

L'oratore ha ricordato i miglioramenti apportati dal Governo nelle finanze. Ha detto che crede nella elasticità, e nel potere espansivo del sistema economico dell'Inghilterra che permetterà di trovare abbondanti risorse per le riforme sociali. Si è pronunciato energicamente contro il protezionismo e le tariffe preferenziali.

Nulla ha voluto dire delle dichiarazioni fatte da alcuni ministri delle colonie, perchè questi erano ospiti della metropoli. Ha aggiunto che la stampa conservatrice si è sforzata di seminare la discordia tra i ministri delle colonie ed i membri del Governo; per molti riguardi essa ha fallito completamente lo scopo e fortunatamente l'unità dell'Impero britannico renderà vani i tentativi dei malevoli.

Parlando della Camera dei lordi ha detto che questa è come un ladro di strada che attende nell'oscurità della notte per pugnalare il Governo alle spalle. Nelle prossime elezioni, ha aggiunto l'oratore, gli elettori verranno chiamati a difendere il libero scambio contro gli *chauvins* e gli incettatori e la Patria contro i lordi.

LODZ, 19. — Il Governo aggiunto e il procuratore generale sono giunti per aprire un'inchiesta sui sanguinosi conflitti.

MELILLA, 19. — Il vapore marocchino *Gaidha* ha bombardato Marghica.

Si ignora il risultato del bombardamento.

Un combattimento è atteso per domani.

MADRID, 19. — Al Senato, Cabelotou, democratico, ha svolto una proposta di legge presentata dal suo gruppo, con la quale si chiede l'annullamento delle elezioni legislative.

L'oratore ha criticato i procedimenti elettorali del Governo.

VARSAVIA, 19. — Due terroristi hanno ucciso un gendarme e ferito un soldato che volevano arrestarli.

Essi hanno poscia potuto fuggire.

VIENNA, 19. — Le elezioni che hanno avuto luogo sinora in Galizia hanno dato i seguenti risultati: sono stati eletti 10 polacchi, 6 ruteni e 2 socialisti.

Vi sono inoltre 14 ballottaggi.

Mancano ancora quindici elezioni.

PIETROBURGO, 19. — Parecchi individui rimasti sconosciuti hanno aggredito improvvisamente a Pietroburgo due agenti di polizia e li hanno uccisi. Poscia sono fuggiti.

Cinque individui hanno saccheggiato stanotte la cassa della stazione di Deretie presso Pietroburgo, sulla linea di Mosca. I ladri sono fuggiti.

MADRID, 19. — Secondo un dispaccio dal Melilla all'*Heraldo* i ribelli abbandonarono prima dell'alba la fortezza di Marchika. Le truppe sceriffiane si avanzarono incendiando le baracche di una vecchia fattoria.

La pianura di Brakaman è coperta di fumo. All'orizzonte si scorgono le fiamme dell'incendio.

PIETROBURGO, 19. — Ricorrendo oggi il genetliaco dello Czar, ha avuto luogo a Tsarskoie Selo un grande ricevimento, al quale hanno assistito il presidente del Consiglio, Stolypin, tutti i ministri ed i presidenti del Consiglio dell'Impero e della Duma.

Dopo il ricevimento vi è stato un pranzo di gala.

VARSAVIA, 20. — Parecchi detenuti politici hanno tentato di fuggire dalla prigione centrale ed hanno attaccato i guardiani; un picchetto di fanteria, accorso, ha fatto fuoco; vi sono tre detenuti morti e due feriti.

LONDRA, 20. — Il *Lloyd* pubblica il seguente dispaccio da New York, in data di ieri:

Un incendio ha distrutto i *quais* della Compagnia Morgan. Tutte le merci che vi si trovavano sono rimaste preda delle fiamme.

I danni sono calcolati a due milioni e mezzo di franchi.

LONDRA, 20. — Si annunzia la morte dell'ingegnere Beniamino Bacaer, celebre costruttore delle dighe sul Nilo ad Assuan.

LONDRA, 20. — Deakin, primo ministro della Confederazione australiana, e Wilfrid Laurier, primo ministro del Canadà, partiranno per Parigi, il primo oggi, il secondo domani.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 19 maggio 1907

Il barometro è ridotto allo zero........	0°
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì..................	750 65.
Umidità relativa a mezzodì............	40.
Vento a mezzodì......................	S.
Stato del cielo a mezzodì..............	coperto.
Termometro centigrado...............	massimo 18 9. minimo 13.9.
Pioggia in 24 ore......................	2 6.

19 maggio 1907.

In Europa: pressione massima di 770 sul mar Bianco, minima di 752 a Nizza e Tolone.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso di 1 a 4 mm.; temperatura diminuita; pioggie temporali specialmente sull'alta Italia.

Barometro: minimo a 753 sul mar ligure, massimo a 757 al sud Sardegna.

Probabilità: venti moderati o forti, settentrionali sull'alta Italia e Sardegna, meridionali altrove; cielo nuvoloso con pioggie e temporali; mare qua e là agitato.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 19 maggio 1907.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente Massima	
			Massima	Minima
			nelle 25 ore	
Porto Maurizio ...	$^{1}/_{4}$ coperto	agitato	16 8	10 2
Genova..........	coperto	mosso	16 8	10 0
Spezia..........	$^{3}/_{4}$ coperto	legg. mosso	21 0	9 9
Cuneo..........	piovoso	—	14 2	4 2
Torino..........	piovoso	—	13 6	7 4
Alessandria......	coperto	—	17 9	8 6
Novara..........	piovoso	—	17 6	5 6
Domodossola......	sereno	—	19 8	4 7
Pavia..........	coperto	—	20 0	6 7
Milano..........	piovoso	—	19 3	8 4
Como..........	coperto	—	17 8	7 1
Sondrio..........	piovoso	—	15 3	0 5
Bergamo..........	piovoso	—	14 2	6 4
Brescia..........	piovoso	—	20 5	10 2
Cremona..........	coperto	—	17 4	8 7
Mantova..........	coperto	—	21 8	10 8
Verona..........	$^{3}/_{4}$ coperto	—	18 8	11 8
Belluno..........	piovoso	—	14 5	7 0
Udine..........	coperto	—	16 0	8 1
Treviso..........	piovoso	—	19 9	9 4
Venezia..........	piovoso	agitato	19 0	9 0
Padova..........	coperto	—	18 4	9 5
Rovigo..........	coperto	—	20 2	10 2
Piacenza..........	piovoso	—	16 9	7 9
Parma..........	coperto	—	18 5	10 2
Reggio Emilia....	coperto	—	18 2	10 0
Modena..........	coperto	—	18 1	10 9
Ferrara..........	coperto	—	19 8	11 3
Bologna..........	coperto	—	18 6	11 6
Ravenna..........	coperto	—	19 7	10 0
Forlì..........	coperto	—	21 8	11 6
Pesaro..........	sereno	calmo	25 4	13 0
Ancona..........	piovoso	legg. mosso	22 0	9 0
Urbino..........	$^{3}/_{4}$ coperto	—	20 1	12 4
Macerata..........	$^{3}/_{4}$ coperto	—	21 0	11 0
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia..........	coperto	—	20 6	10 9
Camerino..........	$^{3}/_{4}$ coperto	—	19 6	9 9
Lucca..........	coperto	—	20 6	10 0
Pisa..........	$^{1}/_{2}$ coperto	—	20 4	9 6
Livorno..........	$^{3}/_{4}$ coperto	mosso	20 7	12 0
Firenze..........	coperto	—	20 0	10 8
Arezzo..........	$^{3}/_{4}$ coperto	—	21 4	11 8
Siena..........	$^{1}/_{2}$ coperto	—	19 7	10 0
Grosseto..........	—	—	—	—
Roma..........	coperto	—	22 4	13 9
Teramo..........	sereno	—	19 8	11 9
Chieti..........	coperto	—	17 0	11 0
Aquila..........	coperto	—	17 0	7 5
Agnone..........	coperto	—	14 0	8 8
Foggia..........	piovoso	—	23 7	10 9
Bari..........	coperto	calmo	23 0	18 0
Lecce..........	coperto	—	22 6	18 4
Caserta..........	coperto	—	17 7	12 2
Napoli..........	coperto	calmo	19 5	12 3
Benevento..........	piovoso	—	19 6	12 0
Avellino..........	piovoso	—	19 7	11 5
Caggiano..........	coperto	—	18 0	11 2
Potenza..........	piovoso	—	31 0	11 7
Cosenza..........	coperto	—	27 5	17 5
Tiriolo..........	piovoso	—	18 5	10 0
Reggio Calabria..	coperto	legg. mosso	27 0	18 0
Trapani..........	$^{3}/_{4}$ coperto	legg. mosso	20 7	14 3
Palermo..........	coperto	calmo	21 3	13 9
Porto Empedocle..	coperto	mosso	22 0	17 0
Caltanissetta......	coperto	—	24 8	11 0
Messina..........	coperto	mosso	23 6	16 2
Catania..........	coperto	agitato	21 7	18 0
Siracusa..........	coperto	mosso	21 6	16 4
Cagliari..........	$^{1}/_{2}$ coperto	mosso	20 3	9 0
Sassari..........	$^{3}/_{4}$ coperto	—	15 8	8 0

Direttore: G. B. Ballesio. Tipografia delle Mantellate. Raffaele Tumino, *Gerente responsabile.*